INSERZIONI
Le inserzioni si pagano anticipate e si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Bo Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 10. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 50. In 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 16 8 4
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina 32 16 8
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 10
Per gli altri Stati aggiungere il posto d'Italia.
Dono: Strenna Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nostri romanzi.

Ogni promessa è debito; noi quindi incominciamo oggi in appendice la pubblicazione del romanzo

Un amore selvaggio

che abbiamo promesso per il 1° febbraio.

Abbiamo voluto condurre i nostri lettori fra gente nuova, in luoghi aspri e fieri come le passioni degli individui che li abitano, e speriamo che essi non saranno in fine stanchi del cammino fatto con noi..... In questa speranza ci conferma il fatto che il romanzo da noi scelto ci pare racchiuda le qualità di una narrazione dilettevole, cioè l'originalità dei caratteri e dell'ambiente, la buona condotta, la forma accurata.

Ma ecco **Un amore selvaggio** è incominciato e tocca ai lettori dare il giudizio, che ci auguriamo tornerà propizio al suo come alle venture appendici, tra cui prossima e interessante sarà il moderno romanzo *Le gesta di Cesare*, che fra poco pubblicheremo.

Menelik e le truppe italiane nel Tigrè

Una campagna anglo-italiana nel Sudan.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 9,35 ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che appena il conte Antonelli e Makonneen saranno in Adua, il generale Orero procederà alla nomina del governatore del Tigrè, il quale dovrà essere persona gradita a Menelik. Analoghe informazioni riceve il *Piccolo* di Napoli.

Quel giornale aggiunge nel modo più formale che dopo la occupazione di Adua per parte delle nostre truppe è stato dato ordine al conte Antonelli di accompagnare Makonneen perchè venga nominato governatore del Tigrè. Secondo il nostro trattato con Menelik, il governatore del Tigrè deve avere persona di nostra fiducia. Ora nessuno più di Makonneen, che ha visto l'Italia e ne ha constatato la potenza e che è creatura dell'Antonelli, sembrerebbe persona meglio indicata pel governo, anche provvisorio, del Tigrè. E questa sarebbe stata, secondo le informazioni del *Piccolo*, la vera causa della mancata ricognizione e dell'occupazione di Adua.

Telegrafano da Roma queste altre informazioni:

Secondo notizie pervenute da Massaua all'*Opinione*, il negus Menelik si troverebbe attualmente a marcia strada dal Tigrè con un formidabile esercito di 120 mila uomini, bene armati e provvisti di alimenti per tre mesi. Il corrispondente dell'*Opinione* aggiunge che Menelik radunò i suoi generali coi rispettivi corpi d'armata nei paesi dei Galla, dove i contadini andavano a gara nel recargli grani e altri generi di alimenti.

Lo stesso corrispondente aggiunge che sebbene la marcia non possa essere naturalmente che molto lenta, è facile calcolare che dentro un solo mese il negus Menelik non solamente sarà giunto al Tigrè, ma avrà altresì liquidata ogni sua partita coi ras Alula e Mangascià. Prevede poi che Menelik nominerà governatore del Tigrè un generale membro della sua famiglia. Crede inoltre che qualora i ras Alula e Mangascià, impauriti dall'avvicinarsi di Menelik, ripiegassero senza accettar battaglia, essi verranno dallo stesso Menelik allontanati dal Tigrè e relegati nei paesi meridionali, di dove non potranno più arrecare noia alcuna al nuovo imperatore abissino.

Questa soluzione non pare molto improbabile essendochè, allo scopo di non spargere sangue, il clero abissino si mostra assai disposto a fare tutto il possibile per eliminare nuovi e costanti pericoli da parte dei due acerbi nemici di Menelik. Quanto al ritardo verificatosi nella marcia verso il Tigrè del re dello Scioa, il corrispondente dell'*Opinione* dice che le ragioni sono parecchie e di reale importanza. Anzitutto ha portato un gravissimo colpo a Menelik la morte di ras Gabana, suo generale fra tutti fidatissimo. Altra ragione fu la rivolta scoppiata nel Wollo-Galla, frenata dopo stenti infiniti. Nè le disgrazie di Menelik si arrestarono qui. Difatti mentre egli — appena passata la stagione delle piogge — stava per prendere la via del nord, una violenta epidemia di tifo prima gli colpì e sterminò gli animali, poi gli decimò i soldati.

Vi fu non mortalità tremenda: basti il sapere che nei primi giorni dell'epidemia si giunse persino al numero di duemilacinquecento, tremila morti. Ai primi di dicembre il tifo cominciò a mietere meno vittime: e allora solo fu possibile a Menelik riprendere l'idea della conquista del Tigrè ed effettuare la famosa marcia.

Nel testo dimostra di essere assai preoccupato del progresso del socialismo nella classe operaia.

Il 21 ottobre egli scrive al ministro del commercio che l'insurrezione di Parigi ha mostrato i pericoli dell'organizzazione dell'internazionale socialista.

Bismarck scambia questa sua idea colle altre potenze a questo riguardo e viene nelle seguenti conclusioni:

1° Dare soddisfazione ai voti degli operai quanto lo permettono i principii fondamentali dello Stato;

2° Fare una legge di repressione contro l'agitazione che minaccia la sicurezza della nazione.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, *ore 10,45 ant.* — Il principe Tommaso presiederà il comando della 2ª Divisione navale in sotto ordine, innalzando la bandiera del comando sul *Dandolo*.

— I tenenti Fungara e Fontana del reggimento Alessandria partiranno a cavallo questa sera per Firenze, ripromettendosi di percorrere il viaggio di andata e ritorno (580 km.) in soli cinque giorni, ripposandosi solo 24 ore a Firenze.

— Sembra definitivamente stabilita la nomina di nuovi senatori pel 14 marzo; vi sarebbe compreso Giosuè Carducci.

— Fra i concorrenti alla cattedra di letteratura italiana all'Accademia scientifica letteraria di Milano sonvi Barrili, Chiarini e Michele Torraca.

— Pervennero al Ministero dell'interno notizie di otto lasciti cospicui fatti ad Opere pie.

— Il *Fracassa* dice che le truppe italiane lasceranno presto Adua e torneranno all'Asmara. Il trattato con Menelik sarà scrupolosamente rispettato. Il generale Orero non fece che continuare l'esecuzione del piano stabilito dal suo predecessore.

Lo stesso giornale poi conferma l'imminente nomina dei consiglieri civili in Africa, ma senza che si sia fatta offerta qualsiasi a qualche deputato.

— Sono arrivati molti deputati. Si prevede che la seduta di lunedì riuscirà abbastanza numerosa.

— I Circoli radicali, anticlericali, radunatisi ieri a sera, deliberarono di celebrare con una pubblica dimostrazione in Campidoglio l'anniversario della repubblica romana. Si metterà una corona al busto di Mazzini. Parlerà l'avvocato Fratti.

— Il Circolo radicale deliberò ieri a sera di domandare che il Municipio ponga una lapide sulla facciata delle carceri di San Michele, ove Giuseppe Petroni stette rinchiuso tanti anni per causa politica sotto la dominazione dei Papi. La domanda sarà firmata da tutte le Associazioni radicali.

— La *Capitale* sostiene che il colloquio del suo redattore col generale Baldissera è scrupolosamente esatto nella sostanza, se non esattissimo nella forma.

— Stamane al servizio religioso per Folkenstein assisteranno Schloezer, cardinale arcivescovo di Praga, monsignor Parrocchi pel Papa, e quasi tutta la colonia tedesca.

— Il Municipio ridusse il *deficit* del bilancio ad un milione, a cui si provvederebbe per 300,000 lire coll'aumento delle tasse d'esercizio e per il rimanente coi centesimi addizionali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9,20 pom.* — Il *Fanfulla*, rettificando le informazioni corse in proposito, dichiara da buona fonte che è erronea l'affermazione che siano fallite le trattative con un gruppo di banchieri tedeschi per fondare in Italia un Istituto di credito fondiario, sebbene confermi essere partito il direttore della Deutsche Bank; tuttavia continuano le trattative.

— La Commissione generale del bilancio è convocata per lunedì, ore 11 antimeridiane.

— Il *Diritto* disapprova l'esagerata solidarietà delle Università italiane a proposito degli incidenti di Napoli. Comprende la solidarietà quando si toccano gli alti interessi degli studi, ma disapprova l'agitazione per un incidente insignificante, tanto più che, allargando le questioni oltre il campo naturale, spesso si finisce per pregiudicare gli interessi di coloro che vogliono difendere.

— Stamane il sindaco ricevette la Commissione dell'Esposizione a Roma. Egli accettò la presidenza onoraria ed assicurò il concorso del Municipio alla Esposizione, oramai assicurata.

— L'Estrema Sinistra è convocata per lunedì alle ore quattro pomeridiane, si dice che scopo della riunione sia la trattazione degli avvenimenti africani.

— Finora nulla è stato deciso circa la partenza del principe di Napoli. Pare però che avverrà verso la metà del mese di febbraio. A causa del lutto per la morte del principe Amedeo, il principe di Napoli non si fermerà in alcuna città italiana per evitare qualsiasi festa. Anche le autorità estere riceveranno il principe in forma strettamente privata.

— Stamane il re andò a caccia a Castel Porziano, e ritornò stasera.

— Secondo la *Riforma*, il grande bollettino militare delle promozioni uscirà alla fine di febbraio od ai primi di marzo.

— Il progetto per il riordinamento del Credito Fondiario è ultimato. L'on. Micoli ha conferito in proposito coi colleghi del Gabinetto, nonchè colle principali individualità tecniche.

— Si dice imminente la costituzione di Società italiana per l'Africa Orientale. Sarebbe promotore Filonardi, aiutato dalla Banca Nazionale e dal Banco di Napoli. Sarebbero stabilite fattorie sulle spiaggie del Mar Rosso.

— Il Circolo radicale discusse ieri a sera una mozione di biasimo sulle intemperanze clericali che sarebbero avvenute a Torino nell'occasione della morte del principe Amedeo. Ma, dopo viva discussione, la mozione fu abbandonata.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 9,35 ant.* — Le Associazioni democratiche hanno deciso di commemorare l'anniversario della Repubblica romana portando una corona in Campidoglio. Parlerà il solito oratore delle commemorazioni radicali, l'avv. Fratti.

— Si assicura che sono fallite le trattative per la costituzione di una Società anglo-italiana di navigazione fra l'Italia e l'Inghilterra, non volendo i primi armatori inglesi [illegible]

L'agitazione studentesca.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 8,30 pom.* — Ieri sera l'Associazione universitaria tenne una riunione in cui protestò per l'intervento della forza pubblica nelle dimostrazioni degli studenti. Venne quindi istituito un Comitato per fornire testimoni a discarico degli studenti arrestati. La causa per citazione direttissima contro gli studenti che si ribellarono alle guardie avrà luogo lunedì venturo.

Giulietta d'Aspull, studente del [illegible] di Ruggero, tragedia *Macbeth*, di Shakspeare.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, *ore 10,45 ant.* — Il principe Tommaso presiederà il comando della 2ª Divisione navale in sotto ordine, innalzando la bandiera del comando sul *Dandolo*.

— I tenenti Fungara e Fontana del reggimento Alessandria partiranno a cavallo questa sera per Firenze, ripromettendosi di percorrere il viaggio di andata e ritorno (580 km.) in soli cinque giorni, ripposandosi solo 24 ore a Firenze.

— Sembra definitivamente stabilita la nomina di nuovi senatori pel 14 marzo; vi sarebbe compreso Giosuè Carducci.

— Fra i concorrenti alla cattedra di letteratura italiana all'Accademia scientifica letteraria di Milano sonvi Barrili, Chiarini e Michele Torraca.

— Pervennero al Ministero dell'interno notizie di otto lasciti cospicui fatti ad Opere pie.

— Il *Fracassa* dice che le truppe italiane lasceranno presto Adua e torneranno all'Asmara. Il trattato con Menelik sarà scrupolosamente rispettato. Il generale Orero non fece che continuare l'esecuzione del piano stabilito dal suo predecessore.

Lo stesso giornale poi conferma l'imminente nomina dei consiglieri civili in Africa, ma senza che si sia fatta offerta qualsiasi a qualche deputato.

— Sono arrivati molti deputati. Si prevede che la seduta di lunedì riuscirà abbastanza numerosa.

— I Circoli radicali, anticlericali, radunatisi ieri a sera, deliberarono di celebrare con una pubblica dimostrazione in Campidoglio l'anniversario della repubblica romana. Si metterà una corona al busto di Mazzini. Parlerà l'avvocato Fratti.

— Il Circolo radicale deliberò ieri a sera di domandare che il Municipio ponga una lapide sulla facciata delle carceri di San Michele, ove Giuseppe Petroni stette rinchiuso tanti anni per causa politica sotto la dominazione dei Papi. La domanda sarà firmata da tutte le Associazioni radicali.

— La *Capitale* sostiene che il colloquio del suo redattore col generale Baldissera è scrupolosamente esatto nella sostanza, se non esattissimo nella forma.

— Stamane al servizio religioso per Folkenstein assisteranno Schloezer, cardinale arcivescovo di Praga, monsignor Parrocchi pel Papa, e quasi tutta la colonia tedesca.

— Il Municipio ridusse il *deficit* del bilancio ad un milione, a cui si provvederebbe per 300,000 lire coll'aumento delle tasse d'esercizio e per il rimanente coi centesimi addizionali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9,20 pom.* — Il *Fanfulla*, rettificando le informazioni corse in proposito, dichiara da buona fonte che è erronea l'affermazione che siano fallite le trattative con un gruppo di banchieri tedeschi per fondare in Italia un Istituto di credito fondiario, sebbene confermi essere partito il direttore della Deutsche Bank; tuttavia continuano le trattative.

— La Commissione generale del bilancio è convocata per lunedì, ore 11 antimeridiane.

— Il *Diritto* disapprova l'esagerata solidarietà delle Università italiane a proposito degli incidenti di Napoli. Comprende la solidarietà quando si toccano gli alti interessi degli studi, ma disapprova l'agitazione per un incidente insignificante, tanto più che, allargando le questioni oltre il campo naturale, spesso si finisce per pregiudicare gli interessi di coloro che vogliono difendere.

— Stamane il sindaco ricevette la Commissione dell'Esposizione a Roma. Egli accettò la presidenza onoraria ed assicurò il concorso del Municipio alla Esposizione, oramai assicurata.

— L'Estrema Sinistra è convocata per lunedì alle ore quattro pomeridiane, si dice che scopo della riunione sia la trattazione degli avvenimenti africani.

— Finora nulla è stato deciso circa la partenza del principe di Napoli. Pare però che avverrà verso la metà del mese di febbraio. A causa del lutto per la morte del principe Amedeo, il principe di Napoli non si fermerà in alcuna città italiana per evitare qualsiasi festa. Anche le autorità estere riceveranno il principe in forma strettamente privata.

— Stamane il re andò a caccia a Castel Porziano, e ritornò stasera.

— Secondo la *Riforma*, il grande bollettino militare delle promozioni uscirà alla fine di febbraio od ai primi di marzo.

— Il progetto per il riordinamento del Credito Fondiario è ultimato. L'on. Micoli ha conferito in proposito coi colleghi del Gabinetto, nonchè colle principali individualità tecniche.

— Si dice imminente la costituzione di Società italiana per l'Africa Orientale. Sarebbe promotore Filonardi, aiutato dalla Banca Nazionale e dal Banco di Napoli. Sarebbero stabilite fattorie sulle spiaggie del Mar Rosso.

— Il Circolo radicale discusse ieri a sera una mozione di biasimo sulle intemperanze clericali che sarebbero avvenute a Torino nell'occasione della morte del principe Amedeo. Ma, dopo viva discussione, la mozione fu abbandonata.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 9,35 ant.* — Le Associazioni democratiche hanno deciso di commemorare l'anniversario della Repubblica romana portando una corona in Campidoglio. Parlerà il solito oratore delle commemorazioni radicali, l'avv. Fratti.

— Si assicura che sono fallite le trattative per la costituzione di una Società anglo-italiana di navigazione fra l'Italia e l'Inghilterra, non volendo i primi armatori inglesi [illegible]

L'agitazione studentesca.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 8,30 pom.* — Ieri sera l'Associazione universitaria tenne una riunione in cui protestò per l'intervento della forza pubblica nelle dimostrazioni degli studenti. Venne quindi istituito un Comitato per fornire testimoni a discarico degli studenti arrestati. La causa per citazione direttissima contro gli studenti che si ribellarono alle guardie avrà luogo lunedì venturo.

Giulietta d'Aspull, studente del [illegible] di Ruggero, tragedia *Macbeth*, di Shakspeare.

Funerale al principe Amedeo a Spezia.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Stamane, a cura dell'Arciconfraternita della Misericordia, fu celebrato un funerale per il principe Amedeo. Vi intervennero le autorità civili e militari; il vescovo di Sarzana commemorò con brevi parole il defunto.

Il ministro del commercio prussiano.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Secondo il *Reichsanzeiger*, Berlepsch, presidente della provincia del Reno, fu nominato ministro del commercio prussiano.

I funerali di Mariani.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Floquet, Spuller e Borromeo, addetto all'Ambasciata italiana, sono partiti oggi per Baiona per assistere ai funerali di Mariani.

La Russia in Asia.

Un'alleanza fra la Serbia ed il Montenegro.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il *Daily News*, da Pietroburgo, dice che la Russia invierà attorno a diverse ferrovie strategiche in Europa ed in Asia.

— Il *Times*, da Vienna, crede che Valkovich, ministro degli esteri del Montenegro, è venuto a Belgrado per scopo di concludere un'alleanza tra la Serbia ed il Montenegro. Soggiunge che la Russia dirige i negoziati perchè la Serbia ed il Montenegro fanno nulla senza il permesso della Russia.

Andrassy ammalato.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Andrassy da alcuni giorni è gravemente ammalato. Oggi sta meglio, dopo una notte calma.

Discussioni fra i ministri brasiliani.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il *Temps* dice che a Rio Janeiro parlasi di discussioni dei ministri d'agricoltura e delle finanze.

Dalla Francia.

Eyraud inviato segreto di Napoleone III — La caduta di una torre — Scene e bastonate — Un manoscritto di Bismarck — Il [illegible] di Mariani — L'affare Gouffé.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 9,40 ant.* — Scrivono dall'America al *Siècle XIX* che Eyraud, l'accusato dell'assassinio dell'usciere Gouffé fu inviato segreto di Napoleone III, che l'incaricò di piazzare a Cordova sei milioni.

— Stamane la torre della chiesa Montagne cadde producendo un fracasso spaventevole. Caddero tre case, ferendo gravemente alcune persone ed uccidendone quattro.

— In un'altra riunione a Neuilly Lissagaray e Lur fecero scambiare uguali a quelle che vi ho telegrafato ieri. Furono scambiati bastonate ed insulti.

— Telegrafano ai giornali francesi che fra poco uscirà il primo volume della corrispondenza politica inedita del principe di Bismarck sulla politica economica e commerciale, il regime fiscale, le ferrovie. Questi documenti vanno dal 1862 al 1880.

Il secondo volume uscirà quest'autunno. Il primo volume consta di 344 pagine; è diviso in tre parti: 1° l'entrata di Bismarck al Ministero fino alla fondazione della Confederazione della Germania del Nord (1862-1867); 2° dalla fondazione di questa Confederazione fino al ritiro del ministro Delbrück (1867-1876); 3° dall'inizio delle riforme economiche fino alla presa di possesso del Ministero del commercio per parte di Bismarck (1878-1880).

— Il *Gaulois* pubblica un articolo sul probabile successore di Mariani. Dice che Mariani ha potuto sopire sempre, perchè era un uomo senza volontà che s'inchinava sempre a quella di Crispi; e che qualunque altro con maggiore intelligenza, che non fosse la sua, non avrebbe sopportato colla medesima remissione gli amori provocanti di Roma e Berlino. Parlando del probabile successore dice che Billot, antico direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, ed attuale ministro di Francia a Lisbona, è uno degli uomini più istruiti e più intelligenti del personale diplomatico francese.

Afferma essere nota la sua superiorità negli studi del diritto internazionale; ma pare, secondo il giornale, abbia una malattia di fegato, e che con questa malattia a noi italiani dispiacciaci. Sul nome dell'altro probabile successore Francesco Charmes, afferma essere poca probabilità che questo sia realmente nominato. Secondo il *Gaulois*, la combinazione più probabile è che l'ambasciatore francese a Costantinopoli, il conte di Montebello, sia mandato a Roma, e Billot a Costantinopoli, non avendo il sultano, terminata malignamente il giornale, nulla da opporre alla sua malattia di fegato.

— A Lione venne finalmente ritrovato il proprietario della vettura noleggiata da Eyrand. Gabriella fu riconosciuta dal proprietario della vettura e dalla moglie.

— Il giudice istruttore e la Gabriella Bompard partiranno per Lione questa sera. La famiglia Gouffé offre 40,000 lire per mandare alcuni agenti in America per ricercare Eyraud.

I funebri del comm. Tito De Amicis.

Stamane, alle ore 8 1/2, venivano resi gli estremi onori alla salma del compianto comm. Tito De Amicis, di cui ieri annunziammo la dolorosa ed immatura perdita.

Le nobili parole dette da Spuller sul conte degli Italiani.

BAIONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — I funerali di Mariani, ambasciatore di Francia a Roma, furono celebrati nella chiesa di Arcangeo e riuscirono solenni. Vi assistevano i ministri Floquet e Spuller, il conte Borromeo, addetto all'Ambasciata italiana. Spuller, lodando il Mariani, disse: « Egli arrivò a [illegible]

CARIGNANO ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Luna Diligenti). — *Gli animali parlanti*, commedia.

Per la riapertura dell'Università.

A causa dei casi di giovedì, il rettore ieri mattina ordinava la chiusura dell'Università. Ieri mattina venivano al nostro ufficio alcuni studenti di medicina i quali ci pregarono di accogliere il seguente comunicato che noi — desiderosi di veder ripresi gli studi con tranquillità — abbiamo pubblicato approvandolo:

« I sottoscritti, studenti degli ultimi tre anni del corso di medicina e chirurgia, a nome della grande maggioranza dei loro compagni, si dichiarano estranei all'attuale agitazione universitaria, della quale disapprovano altamente gli eccessi e la causa.

« Per accordo preso coll'ill.mo signor rettore, invitano gli studenti di qualunque Facoltà, i quali sedericonosca al loro genuino, a trovarsi, muniti di tessera, domani 1° febbraio, alle ore 10 1/2 ant., in un locale gentilmente concesso dalla Galleria Nazionale, con entrata in via Venti Settembre, N. 32. Quivi si procederà:

« 1° A raccogliere firme per una petizione al signor rettore, perchè siano riprese le lezioni e specialmente quelle di Clinica.

« 2° A prendere qualche accordo affinchè alla riapertura dell'Università la calma degli studi non venga più turbata dai soliti pochi disturbatori.

« Ganoni — Cazzis — Caina — Ponzini — Minoli — Bonadè. »

Nel pomeriggio venne dinanzi alla porta dei nostri uffici un certo numero di studenti, alcune centinaia, e mandarono da noi una Commissione. Questa ci dichiarò che gli studenti erano venuti in corpo per dimostrare col numero essere essi la maggioranza e non per far atto ostile al giornale e ci pregarono di accogliere una controdichiarazione. Noi abbiamo risposto: 1° Che prendevamo atto della loro dichiarazione a nostro riguardo; 2° Che avremmo pubblicato il loro comunicato (per riservando i nostri apprezzamenti) in omaggio alla libertà della discussione; 3° Che nissa pubblicazione avremmo potuto concedere quando ci fosse stato anco il sospetto che si volesse fare pressione alla nostra libertà di pubblicisti.

A questa condizione, avendo gli studenti replicato che la dimostrazione non era diretta contro la *Gazzetta Piemontese*, noi abbiamo accolto il loro comunicato. Il quale è il seguente:

« All'avviso pubblicato nella Gazzetta odierna e firmato dagli studenti Garosci, Crespi, Crida, Ponzini, Minoli, Bonadè, la gran maggioranza degli studenti universitari raccolta dinanzi all'Università oggi alle ore 2 pom., deliberò di opporre:

« 1° Che non vi furono eccessi nella dimostrazione [illegible] aprile: Lestaia, tenente a Torino, Monzini, sottotenente a Novara, i sottotenenti Bocca, Jua, Mangaristi a Voghera, Bava id. a Torino, Giverna id. a Torino; pel 16 febbraio: Spinola, tenente di cavalleria a Torino; pel 16 aprile: Giolitti sottotenente veterinario a Casale e Rossi Emanuele id. a Torino, Ghisilieri feniente di cavalleria a Torino.

Garbino, capitano contabile nella milizia territoriale al Distretto di Novara, è trasferito a quello di Voghera — Gaggio, sottotenente contabile id. id. di Novara, è trasferito a quello di Venezia — Saglioni, [illegible]

Il processo delle Banche.

Il giudice istruttore presso il nostro Tribunale incaricato dell'istruttoria del processo per bancarotta fraudolenta contro il cav. Chiaramella, amministratore della *Banca Industria e Commercio*, procedette ad una verifica di cassa alla sede della Banca in presenza del nuovo Consiglio d'amministrazione. Constatò l'esistenza di tre casseforti in buonissimo stato. La verifica del giudice istruttore ha confermato ciò che si era dapprima constatato, vale a dire che invece di 19,000 lire di rendita portate in bilancio, se ne trovarono in cassa appena 200. Pel rimanente giacciono ricevuto di depositi fatti per conto terzi.

Il giudice istruttore chiese inoltre che gli venisse comunicata la nota di tutti gli azionisti che si presentarono a ritirare le azioni depositate per avere ingresso all'ultima assemblea. Ieri stesso il giudice istruttore si recò in casa del cav. avv. Chiaramella ed al suo letto procedette ad un lungo interrogatorio.

La dimostrazione si recò infine sotto gli uffici del *Corriere Nazionale*, ove tra i fischi e gli urli furono bruciate alcune copie del giornale.

La chiusura dell'Università.

Ci si comunica il seguente avviso pubblicato dal Rettore dell'Università:

« In conseguenza dei disordini avvenuti in questi « ultimi due giorni, l'Università rimane **chiusa** fino « a nuovo ordine.

« Torino, 30 gennaio 1890.

« *Il Rettore*: A. Naccari. »

Chiusura della Biblioteca.

Da molti studenti e non studenti ci giungono reclami contro la chiusura della Biblioteca, la quale, essendo nazionale, dovrebbe rimanere aperta anche quando si è creduto opportuno chiudere l'Università. Noi giriamo la preghiera a chi spetta sperando che sarà accolta non quel favore che si accordano le proposte giuste.

All'ultimo momento ci viene comunicato, con preghiera di pubblicazione, il seguente *Ordine del giorno* votato dall'assemblea degli studenti, tenuta ieri nella sala della Galleria Nazionale:

« I sottoscritti, deplorando la presente agitazione « universitaria, fanno voti che al più presto possibile « si riapra l'Università e l'ordine degli studi non « venga ulteriormente turbato. »

(*Seguono le firme*).

Le sottoscrizioni sono ancora aperte presso il portinaio degli Istituti biologici dalle 2 alle 5 d'oggi. Si raccolsero in un'ora 500 firme circa. Si vota un ringraziamento alla *Gazzetta Piemontese* ed ai signori Massotto e Cailori, proprietari del locale gentilmente concesso.

Borsa ufficiale.

1° febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 40.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 10 — 101 20	— — — —
»	101 — — 101 10	— — — —
Svizzera	100 90 — 101 —	— — — —
Londra + 6	— — — — 25 19 — 25 21	—
Id. lungo	— — — — 25 20 — 25 22	—
Germania + 5	— — — — breve 123 — 123 1/4	
	lungo 123 — 123 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 1° febbraio — Anco oggi prosegue l'opera del deprezzamento mal frenata dalla domanda che si fa ogni dì più scarsa specialmente per certi valori. Continua invece fermissima la tendenza della Rendita.

Rendita contanti 95 90 95 40.
Rendita fine mese 95 87 — —.

Prezzi dei valori per fine cent.

Medi.	562 50	563 —	Ferr. Mer.	690 —	— —
Torino	470 —	478 —	F. Medit. v.	552 —	553 —
Subalpine	117 50	118 —	Sicula v.	555 —	— —
R. Sconto	40 —	42 50	Meridionali	16 —	— —
Tiberina	73 —	75 —	Fondiarie	45 —	— —
C. Torin.	228 —	nom. —	Cartiere	360 —	— —
Cassa sovvenzioni	Milano 171 — 172 —.				

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 31 *gennaio (sera)*.

Parigi 12 marche	pel corrente	Fr. 22 30
» »	per febbraio	» 22 40
» »	a 4 mesi da marzo	» 23 40
» »	a 4 mesi da maggio	» 24 90

Mercato debole.

ANVERSA, 31 *gennaio (sera)*.

Frumento — Mercato calma.

PARIGI, 31 *gennaio (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 22 —
» raffinato disponibile		» 107 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		» 23 —
» »	a 4 mesi da maggio	» 24 60

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 31 *gennaio (sera)*.

Cotoni — Mercato pesante. Cotoni Indiani calmi.

Vendita nella giornata	balle N. 8000
di cui per la speculazione	» » 1000
Importazioni	» » 2000
Cotoni americani a consegnare	
pel corrente	» » 6 —
aprile-maggio	» » 6 2/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 3000 —.

HAVRE, 1° *febbraio (sera)*.

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 500
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendita nella giornata sacchi N. 6000
Mercato calmo.

BREMA, 1° *febbraio (sera)*.

Petrolio — Mercato calmo.
» raffinato disp. Mark. 6 80

ANVERSA, 1° *febbraio (sera)*.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 15 6/8
» » pei 4 primi mesi » 15 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 31 *gennaio (sera)*.

Parigi 12 marche	pel corrente	Fr. 22 30
» »	per febbraio	» 22 40
» »	a 4 mesi da marzo	» 23 40
» »	a 4 mesi da maggio	» 24 90

Mercato debole.

ANVERSA, 31 *gennaio (sera)*.

Frumento — Mercato calma.

PARIGI, 31 *gennaio (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 22 —
» raffinato disponibile		» 107 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		» 23 —
» »	a 4 mesi da maggio	» 24 60

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 31 *gennaio (sera)*.

Cotoni — Mercato pesante. Cotoni Indiani calmi.

Vendita nella giornata	balle N. 8000
di cui per la speculazione	» » 1000
Importazioni	» » 2000
Cotoni americani a consegnare	
pel corrente	» » 6 —
aprile-maggio	» » 6 2/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 3000 —.

HAVRE, 1° *febbraio (sera)*.

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 500
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendita nella giornata sacchi N. 6000
Mercato calmo.

BREMA, 1° *febbraio (sera)*.

Petrolio — Mercato calmo.
» raffinato disp. Mark. 6 80

ANVERSA, 1° *febbraio (sera)*.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 15 6/8
» » pei 4 primi mesi » 15 —

Bartelli, usate parecchie volte al giorno, è il solo rimedio atto a guarire la tosse e il catarro dell'« influenza » risparmiando anche le gravi ricadute. Il risultato poi come queste stesse pillole di Catramina Bartelli hanno il potere di preservare dall'« influenza » e di mitigare la forza di tale malattia, se già presa possesso dell'organismo. 426

Argenteria Christofle.

Il sottoscritto avvisa il pubblico che con atto firmato a Parigi il 6 novembre 1889 è stato creato unico rappresentante in Torino con deposito dei prodotti della rinomata fabbrica **Christofle e C.** in ogni ramo di tale produzione. 449
Giuseppe Chiotti, *via Garibaldi, 14-20, Torino.*

Nella Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni diretta dal cav. Carlo Rognone, trovansi sempre a disposizione dei sanitari e del pubblico sacchi con 440

GAS OSSIGENO

L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle facoltà mediche.
(GUARISCE NELLE PALLIDEZZE) e COSTITUZIONI.
Le esperienze fatte, quantunque ancora non molto numerose, credo mi possano autorizzare ad attestare che l'*Emulsione Scott* risponde allo scopo pel quale fu fatta. La ordino molto volentieri nei bambini, che la prendono assai più facilmente e volentieri dell'comune olio di *fegato di merluzzo*.
Genova, 10 dicembre 1885.
286 Dott. DOMENICO DI NEGRO.

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
Oltre dare un eccellente brodo coll'aggiunta di sale, serve anche a condire minestre, salse e legumi.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

PECCATO ORIGINALE

Romanzo di BIRODON-PRALON.

Tradotto da A. V.

PARTE TERZA

— Vengo ad asciugare quei begli occhi, — le disse la giovane americana abbracciandola e baciandola. — Il barone Loriay m'ha letta la tua lettera e m'ha incaricato di dirti che ti ama più che mai.

E con voce carezzevole alla raccontò le di lui dichiarazioni.

Verbena provava una dolcezza infinita nel veder a qual punto era amata, ma il pensiero dell'irreparabile calmò la sua commozione e la cambiò in viva irritazione contro Diana, che la obbligava a rinnovare il suo supplizio. Impossibile di dire... carità; quel segreto doveva morire nel suo cuore. Appena alla avrebbe osato confidarlo ad una sorella, mai ad una amica, per quanto affezionata le si dimostrasse. Ad ogni costo bisognava ingannarla. Mentire per salvare il suo adorato non era ancora servirlo, non era immolarsi più completamente a lui? Che importava a Verbena di perdere la stima della sua malaccorta amica, purchè questa persuadesse Loriay di non mandare la sua dimissione e lo decidesse a partire?

Durante più di un'ora ella subì il martirio di rinnegare vergognosamente la sua fede, che il suo cuore angosciato sarebbe stato tanto fiero di confessare al mondo intero. Ella parlò di pregiudizi, di convenienze e protestò di avere avuto nel barone Loriay niente altro che un semplice *flirt*, al quale ella era perfettamente libera di non dar seguito... Insomma, alla fin fine disgustò profondamente la virtuosa Diana, che nella signorina di Boisfréville riconobbe bene i deplorevoli costumi dal passo il più corretto della terra. Tutto senza cuore quelle

Un ordine del giorno sulla riforma delle Opere pie.

Milano, 30 gennaio.

(agb) — Stasera nella sala maggiore del Circolo degli *Interessi industriali ed agricoli*, affiliatissima, l'on. Giuseppe Massi tenne una conferenza sulla legge delle Opere pie.

Benchè il conferenziere avesse brillantemente parlato per due ore, pur tuttavia dichiarò alla fine del suo discorso che avrebbe terminato un'altra volta. La sua conferenza si può dire riassunta da questo *ordine del giorno*:

« Il Circolo degli Interessi industriali, commerciali ed agricoli, convinto che la nuova legge sulle Opere pie approvata dalla Camera dei deputati risponde ai fini supremi dell'assistenza civile, procurando efficacemente la laicizzazione della beneficenza, il migliore assetto e la più oculata sorveglianza delle Opere pie, senza offendere i principii della libertà e, nel limite del possibile, il rispetto alle intenzioni dei benefattori;

« Convinto che il progetto, ora sottoposto al Senato, quando si voglia anche giudicare capace di qualche miglioramento, presenta però un'evoluzione progressiva e benefica dei principii già sanciti dalla legge vigente;

Fa voto che il Senato del Regno, previo diligente esame, che potrà eventualmente migliorare qualchei disposizione transitoria, tenendo però fermi i principi accettati e sanciti dalla Camera dei deputati, voglia approvare il progetto di legge per le istituzioni di beneficenza chiamate a migliorare le più stridenti ed acerbe sofferenze delle convivenze sociali. »

Per l'istruzione obbligatoria.

Una recente circolare prefettizia invita i regi ispettori e delegati scolastici a tenersi in relazione coi pretori dei mandamenti e assistenti nella nostra provincia, per sapere quali Comuni non abbiano compilati regolarmente l'elenco dei fanciulli (maschi e femmine) obbligati a frequentare le scuole, in seguito alla legge 15 luglio 1887 sull'istruzione obbligatoria.

Contemporaneamente i sindaci sono avvertiti che i Comuni, i quali non avessero ottemperato all'obbligo imposto da quella legge, saranno tosto denunciati dagli ispettori e delegati scolastici.

Commissione conservatrice dei monumenti.

Ieri ebbe luogo una seduta della Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Torino. Presiedeva il prefetto conte Lovera Di Maria. Venne approvata una mozione diretta a spingere il Municipio di Torino a sollecitare dal Governo il trasloco del Museo di artiglieria nel dongione della Cittadella.

La Commissione aderiva in seguito all'iniziativa del prefetto di proporre al Governo la nomina dell'ing. Riccardo Brayda ad ispettore degli scavi ed antichità per la provincia in sostituzione del compianto conte Promis.

Un atto d'insubordinazione all'Asmara.

L'*Esercito* riceve dall'Asmara i seguenti particolari di un grave atto di insubordinazione che avvenne colà la sera di Natale.

Il giorno 14 dicembre il tenente Salvaggi della 3ª batteria da montagna puni colla prigione il caporale maggiore Rizzardi della sua batteria perchè insegnò una ragazza abissina fin dentro la casetta, ove invece di abissare. *Però* non vi riescì perchè accorsero alle grida alcuni soldati di un piccolo posto che è vicino a quella casetta.

Per tale mancanza il Rizzardi fu punito con 15 giorni di rigore, che scontava sotto una tenda guardata dai bersaglieri di guardia all'ingresso del forte Bet-Mikà.

La sera del Natale il Rizzardi, ingannando ogni vigilanza, uscì dalla tenda e poco dopo del forte, e verso le sette pomeridiane, si recò nella propria baracca ove prese la pistola a rotazione. Indi passò la notte in una cantina di un greco, ove si ubbriacò per bene. Circa le dodici e mezzo antimeridiane il tenente Salvaggi fu svegliato di soprassalto da un vicinato picchiare all'uscio della sua stanzetta. Domandò chi fosse e gli si rispose d'uscir fuori se avesse coraggio e cose simili. Allora ordinò a quell'individuo di allontanarsi, ma il Rizzardi, poichè era lui che picchiava più infernale, seguitava a tirar calci contro la porta. Sicuro di avere a che fare con un ubbriaco, l'ufficiale si recò alla finestra per chiamare gli uomini del vicino piccolo posto per farlo arrestare.

Mentre apriva la finestra, la porta della stanzetta cedette senza che il tenente se ne potesse accorgere, perchè era rivolto col dorso alla stessa e perchè completamente buio, e l'individuo in parola tirò all'ufficiale un colpo che andò a perforargli a sinistra della finestra, ricoprendolo di calcinacci.

Allora egli si volse tosto, e afferrata la sua pistola, mentre l'aggressore tirava un secondo ed un terzo colpo, sparò cinque colpi, con uno dei quali gli trapassò la gamba destra.

L'ufficiale rimase illeso, ed il caporale maggiore fu consegnato ai reali carabinieri per l'opportuno provvedimento.

Il caporale maggiore Rizzardi da circa 3 anni che era alla batteria aveva tenuto una buona condotta e non era stato mai punito. Al 21° reggimento in Italia aveva però avuto molte punizioni, specialmente per essere dedito al vino.

La nuova uniforme dei funzionari di pubblica sicurezza.

Il Ministero dell'interno sarebbe venuto nella determinazione di prendere in considerazione la proposta di fare adottare quanto prima a tutti gli ufficiali di pubblica sicurezza (delegati, vice-ispettori, ecc.), un vestiario uniforme che equivarrebbe a una nuova e propria divisa.

Il Ministero stesso ha disposto che gli siano presentati parecchi figurini affine di poter decidere, dopo accurato esame, su quello che poi dovrà essere adottato; fra i modelli presentati anzi vi sono quelli degli ufficiali di Francia, Austria, Germania e Inghilterra, che il Ministero si è fatto appositamente inviare.

Gli ufficiali di pubblica sicurezza normalmente indosseranno l'uniforme, salvo, s'intende, in casi eccezionali determinati da ragioni e da cautele inerenti al servizio.

Mostra nazionale di Arti ed Industrie femminili in Firenze.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Torino ci viene comunicato:

« In maggio e giugno 1890 avrà luogo in Firenze, per iniziativa ed a cura di uno speciale Comitato, la mostra in epigrafe accennata in occasione del sesto centenario di Beatrice.

« L'esposizione comprenderà otto sezioni, cioè: 1ª Pittura, miniature, disegni ed aranzi — 2ª Scultura e incisione — 3ª Letteratura — 4ª Lavori d'arte e di ricamo — 5ª Ornamenti della donna — 6ª Didattica — 7ª Igiene domestica — 8ª Industrie diverse.

« Le richieste di ammissione dovranno essere inviate al Comitato esecutivo *non più tardi del* 1° *marzo prossimo*.

« Dalla segreteria di questa Camera si distribuiscono a chiunque ne faccia richiesta il programma ed il regolamento della Mostra di cui si tratta, non che le schede per la domanda di ammissione. »

Un funerale per Amedeo di Savoia a Marsiglia.

Marsiglia, 29 gennaio.

(Bersagliere) — Come vi scrissi questa Società italiana di beneficenza farà celebrare mercoledì prossimo, 5 febbraio, un servizio funebre in suffragio dell'anima di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia, Duca di Aosta, suo socio d'onore e benefattore.

La cerimonia avrà luogo in forma privata nella cappella della Società, rue d'Aigor, N. 23, coll'intervento del console generale, delle varie Società italiane e dei membri della colonia, i quali hanno voluto aver piacere la Società di Beneficenza prendere tale iniziativa che risponde al desiderio di tutti.

La Casa del defunto Principe ed il R. Governo risposero con affettuosi telegrammi alle condoglianze espressegli da questo Consolato generale a nome della colonia in occasione della dolorosa perdita che ha colpito l'Italia e Casa Savoia. Il console generale ha preso il lutto di rigore, che porterà per 45 giorni, ed altri 45 di lutto semplice.

La lotta dei partiti in Inghilterra.

Il Parlamento inglese si radunerà l'11 febbraio. Intanto destano una viva aspettazione le due elezioni che si hanno a fare, l'una a Partick in Iscozia, la cittadella politica di Gladstone, l'altra a Mid-Glamorganshire nel paese di Galles. Si tratta di surrogare due deputati appartenenti alla frazione dei liberali dissidenti; sicchè, nelle condizioni attuali, le due elezioni parziali acquistano un'importanza speciale, soprattutto quella di Partick.

Da questa si vuol trarre argomento per misurare quale sia l'influenza che l'attitudine usata dal Salisbury nella vertenza col Portogallo ha potuto esercitare in favore del Ministero, poichè s'è visto che i giornali d'opposizione hanno detto che quell'attitudine era stata assunta dal Salisbury appunto in questo intento elettorale. Premuto dai finanziari e dai missionari scozzesi, s'è detto che il Salisbury abbia agito energicamente per ingraziarseli e per poter esercitare per loro mezzo un'influenza nell'elezione che ora si dovrà fare. E si aggiunge che il Ministero spera di penetrare così nella cittadella dei gladstoniani e di far eleggere un conservatore o almeno un liberale dissidente.

Questi sono i motivi per i quali, veri o supposti che siano, l'elezione di Partick desta un'insolita aspettazione. Il candidato ministeriale è il signor Parker Smith, quello dei gladstoniani è sir Carlo Tennant.

Due matrimoni illustri a Londra.

Telegrafano da Londra in data 30 corr.:

Ieri ebbe luogo, nella chiesa cattolica di Brompton, il matrimonio del duca di Santona colla signorina Clarita De Murrieta, figlia del marchese di Santurgio. La chiesa era splendidamente adorna di fiori. Erano presenti alla cerimonia il principe di Galles, accompagnato dal maggior generale sir Cristoforo Teesdale, e la varia notabilità dell'aristocrazia londinese. Officiava il vescovo di Southwark. L'abito della sposa, in broccato bianco di Venezia, adorno di cinquecento di fiori d'arancio, era ammiratissimo. Splendide ugualmente le *toilettes* delle signore intervenute.

Dopo la cerimonia fu servito uno splendido *lunch* nella residenza del marchese Santurgio, trasformata, per l'occasione, in una serra di fiori. I regali offerti alla sposa sono splendidi e molto numerosi.

Alle 2 pom. d'oggi avrà luogo il matrimonio di Enrico Gladstone, figlio minore del celebre uomo di Stato, colla signorina Maud Rendel, figlia del ben noto membro del Parlamento.

Allorchè nello scorso anno Gladstone fu ospite a Napoli della famiglia Rendel, nella villa posseduta da questa presso Napoli, la giovane miss Ilse gli onori di casa, essendo assente la madre.

Fu allora che fra i due giovani si contrasse quell'amicizia il cui risultato è il matrimonio odierno.

Il principe di Galles, dopo avere assistito al matrimonio del duca di Santona, intendeva far ritorno a Sand Ringham nella serata; ma videsi costretto a posporre il suo ritorno a causa di una leggiera indisposizione sopravvenutagli.

Credesi trattarsi d'*influenza*.

La vita che si vive

Tanto per cambiar discorso, vi dirò che sono malato di *influenza*. E vi scrivo dal mio letto di dolore sotto un leggero accesso di febbre che mi dà idee che non ho mai avute. Se fossi un apostolo dell'umanità vi direi di guardarvi da questo strano male, che vi rompe le reni, vi dà la febbre, l'uniersania, l'inappetenza e vi costringe a vivere di brodo, di marsala e di antipirina. Ma non lo sono, e vi dico: si salvi chi può!

Del resto questo male non è poi tanto incomodo come si dice. Per me, anzi, ha qualche lato conveniente e buono. Non ho mai scritto con tanta buona voglia e tanta lucidità d'idee e prontezza di calligrafia come in questo momento. Questa non è più una vita che si vive; è una vita che si riposa!.....

Se sapesi come fanno bene alcune giornate di letto. Quel non essere più obbligati a uscir di casa, a vestirsi, a mettersi il mattino, la giubba, la sera il cilindro e la marsina; quello starsene placidamente distesi nel letto con la coscienza più tranquilla di fare il proprio dovere; quel ricevere le visite degli amici, che si ricordano di voi nella sventura; quel poter mettere alla porta gli importuni, i creditori con due semplici parolino: *Sono malato;* quell'essere padroni di sè e del proprio tempo e poter abbandonare la mente alle più turbine scorribande della fantasia, al vortice della memoria..... credetelo, è una felicità!

Aggiungete che la mia stanza, con faccio per dire, ma è carina: un letto — questo è quasi necessario — un cassettone; un armadio a specchio; un divano, che mi accoglie sovente ne' suoi amplessi divini; due tavoli; una tavolozza da pittore, perchè, se non lo sapete, io ana corta pretesa artistica; qualche altro oggetto, degno di nota, e non meno utile; un mandolino, che non ho mai toccato per niuna bella signora; e una biblioteca piccola ma buona, nella quale vado a pescar le mie peregrine, che ornano questa mia vita quotidiana.....

Ma sopra ogni altra cosa ho una certa raccolta di quadretti e di fotografie artisticamente messi insieme fra le trine, i cardi e gli *edelweiss*; perchè io ossa vedo riassunta, letterei dortesi, tutta quanta la mia vita, che fo, vo ne dò parola, tutta non interrotta aspirazione all'ideale della bellezza!... Una specie di sogno di Faust coi relativi sabba classici e romantici..... senza tener conto dell'ultimo bisogno dell'esistenza mia, al quale, la Dio merci, non ho ancora pensato!

Mirando quelle fotografie penso che se tutte si animassero e prendessero corpo e mi invadessero la stanza come, nei romanzi e nelle fiabe, i ritratti viventi, la mia vita passata metterebbe in pericolo la presente e comprometterebbe l'avvenire.....

E mi rivolto sul letto, come la malata di Dante, per cacciare la strana fantasia.

Non ci mancherebbe altro; tanti..... ideali in lotta fra di loro!

***

Tu, to, stavo per farvi un po' di confessione alla moda di Sant'Agostino, che, dopo aver vissuto la bella vita, è stato indotto a confessare i suoi peccati e fu quello l'ultimo bisogno della sua esistenza. Ma io non sono Sant'Agostino, fortunatamente, e non ho voglia di far confessioni. Che se mi ero messo sulla strada, la ragione è di questa *lotta* che io combatto tutti i giorni *per la vita*, che si vive.

Alle volte vi assicuro che darei un litro del mio sangue per un'idea buona — o benedico quello letto che, tanto o tanto, serve a qualche cosa.

***

E quando ne trovo alcuna, non bado tanto pel sottile se anche..... non è mia. Ho qui sul mio letto un cumulo di giornali. Nella *Gazzetta di Venezia* trovo un *Corriere dei campi* di A. Caccianiga, lo scrittore campagnuolo, che tratto tratto manda alla nostra città le notizie dei villaggi, l'eco della divina natura.

Egli sono la campagna piena di sole e invita la gente ad andarvisi a stabilire; e lo vi dico che se avessi centomila lire di rendita con annesso castello vi anderei subito. Ma come si fa, a questi chiari di luna, bisogna pur accabbattarsi per vivere e starsene in città, non solo d'inverno, ma anche in estate, che è peggio.

Dice il Caccianiga:

« Che la campagna non sia abitabile l'inverno è un pregiudizio italiano smontato dagli inglesi, i quali non abitano in città che quando vi sono costretti dai loro doveri, o dagli affari pubblici o privati; ma tutto le famiglie libere da tali impegni, vivono nei loro castelli, e vi si trovano benissimo.

« È vero che gli inglesi non sentono il bisogno di passare alcune ore della sera nell'aria asfissiante di un caffè, ad altissima temperatura, nè si disperano per la privazione della società e del teatro. Prendono il thè in famiglia, e sostituiscono i giornali alle ciarle, e i buoni libri al teatro, e talvolta con maggiore diletto. Hanno poi apparecchiarsi opportunamente la casa, il giardino ed il parco per godere la vita in ogni stagione. Amano l'aspetto grandioso degli alberi antichi piantati dai loro avi, e coltivano con piacere i vegetali di recente introduzione, per meglio stare ed abbellire il paesaggio che ammirano dai balconi, od al rezzo. Si occupano di agricoltura, di pastorizia, e di studi lettorari e scientifici. Si prestano ad istruire e beneficare le popolazioni rurali, spargono la buona idea, diffondono la civiltà nelle campagne.

« I pochissimi italiani che hanno incominciato a passare l'inverno in villa non possono più distaccarsene; fanno dei viaggi nella bella stagione, ma non potranno più ritornare stabilmente in città. Si sono abituati a godere il sole e la vera libertà nella loro pienezza, trovano una pace deliziosa dall'animo lontani dalle torbide agitazioni del mondo; — la vita igienica conserva in salute e il vigore alla loro famiglie e ricarda la vecchiaia. E intorno alle loro dimore il livello morale si purifica e si eleva, e l'agricoltura si migliora colla semplice scuola dell'esempio. »

Do per nulla il consiglio del Caccianiga ai miei lettori e sopratutto alle mie belle lettrici. Dica bene il Caccianiga; ma temo che vi saranno pochi signore che gli daranno ragione, nonostante l'esempio degli inglesi. Il palchetto del Regio ha pure le sue attrattive!

***

Ricevo e pubblico senz'altri commenti in omaggio alla libertà di discussione:

Simpatico signor *Io per tutti*,

Credo anch'io ch'ella non debba lasciarsi martellare il cervello dal sa di quel tal professore, e nego recisamente che le bionde abbiano per indole proprio l'ingenuità e le brune la scaltrezza. Per appoggiare la mia asserzione potrei sfogliare a mia volta dei trattati di anatomia; ma, attenendomi soltanto all'esperienza, mille fatti mi provano che non corre alcun parallelo fra il carattere ed i capelli della donna, perchè nell'animo cerco della bimba soltanto i fattori di educazione lasciano l'impronta del carattere che si manifesterà più tardi. Quanti non definiscono il carattere un prodotto artificiale di alcune circostanze, di alcuni insegnamenti?

Però, pedagogia a parte, mi lei perchè respingo i ma che le hanno dato le torture del dubbio? Perchè li credo necessari un professore di matematica. Il professore di matematica! Tutti sanno che per noi dopo agli è una reminiscenza dolorosa della scuola, il risveglio di un'antipatia ingiusta, se vogliamo, ma inconcellabile, e noi non ammettiamo che quell'uomo a cui eravamo tutto antipatiche, che ci rimandava, che ci faceva trangugiare delle lezioni tanto indigeste e ci voleva sempre disposto a salare le sue lezioni, possa dettare sul nostro conto un giudizio spassionato. Caro *Io per tutti*, non vuole spaventarci? Non parli di noi col professore di matematica e lasci in pace le persone che hanno dimestichezza coi numeri.

Del resto, la idea a proposito della scaltrezza delle brune o dell'ingenuità delle bionde sono troppo inveterate perchè io riesca a farle scomparire. Sarebbe come voler persuadere certa gente che un uomo chiamato Domenico, o, peggio, Alini (abbreviazione piemontese), sia molto furbo.

Eppure molto meno della capigliatura può avere il sesso influenza sul carattere di una persona. Chi non ha conosciuto più di una Modesta sfacciata, di una Vittoria derisa, sconcilia, più di un Felice che suscita degli amori infelici?

Ma, poichè ho messo in campo dei nomi maschili, non le spiace, signor *Io per tutti*, che, a mia volta, mi rivolga a lei per essere liberata da un dubbio che mi tormenta da più giorni?

Il professore di matematica (poichè trattandosi di nomi si crede che possa dare giudizi savi) li vorrebbe ancora i suoi ormai celebri *no*, volgendo la frase ai maschili? direbbe per esempio: Domenico (o Tommaso!..... son nomi ingenui per eccellenza) ora bruno, ma ingenuo, e Luigi è biondo, ma scaltro? Per acquetare il dubbio crudele ho messo inutilmente a soqquadro la mia biblioteca. I miei poeti prediletti antichi e moderni si occupano poco della capigliatura maschile; trovo soltanto che Tommasino Guidi, che, a detta di tutti, all'ingegno unisce molto buon senso, mi presenta nei suoi romanzi dei tipi di uomini bruni ed ingenui, ma d'un'ingenuità confinante colla fissazione o dei biondi infingardi, scaltri. Sia compiacente, come sempre, signor *Io per tutti*, interroghi il professore di matematica, se lo conosca, e poi soddisfi alla mia curiosità ed a quella (se non certa) di molte altre anime, ci insegni a conoscere l'uomo, lei che è argutissimo osservatore. Bruno o biondo ch'ella sia, io non cesserò di essere sua calda ammiratrice, come oggi, come pel passato, anche se mi dirà ciò che mi rattrista.

Devotissima: *Assidua Scaltra.*

In parola d'onore, Assidua scaltra, io non sono più nè bruno nè biondo. Il mio è uno di quei colori che la scala cromatica non contempla.

***

Sentito questa.

Un vedovo con molti figliuoli aveva sposata una vedova che ne aveva pure portati parecchi. Il matrimonio non rimase neppure esso sterile; chè la prole dopo qualche anno aumentò. Un giorno il marito manda la moglie a vedere che diavolo succedesse nella camera dei bambini, donde partiva un chiasso indiavolato.

Dopo poco la sua sensibile metà rientrava trafelata, gridandogli:

— I tuoi figli e i miei figli hanno bastonato i nostri figli!

***

La signora Dolcestella, una di quelle amiche sensibili che non vogliono vedere soffrire neppure una mosca, acchiappa per lo appunto uno di questi molesti insetti. Si tratta di sbarazzarsene senza farle del male.

Chiama la serva, alla quale ha saputo infondere l'istessa sensibilità ma e le dice:

— Giovanna, prendete con tutta precauzione questa mosca, scendete in istrada e datele la libertà.

Un quarto d'ora dopo, Giovanna ritorna tenendo tra il pollice e l'indice la mosca per l'ali, e con aria costernata dice:

— Signora, per quest'oggi non se ne fa niente. Fuori piove a dirotto.

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

CREMONA. — (Nostre lett., 31 gennaio). — *(Ritardo).* — **Per l'ampliamento della provincia di Porto Maurizio.** — La crisi di questa provincia, che ha per capoluogo la vicina Porto Maurizio, ha raggiunto uno stadio così acuto che si è creduto inevitabile l'intervento del Governo.

Diversi giornali hanno dato sono certo l'allargamento di questa provincia, annettendo alla stessa il circondario di Albenga della provincia di Genova e il mandamento di Tenda della provincia di Cuneo. Smentito pure recisamente questa notizia, che non sono altro finora che pii desiderii. Intanto il bilancio della provincia, pel 1890 oscillando il limite legale della sovrimposta, fu consegnato al Parlamento per l'approvazione. Ma il Parlamento non ha ancora avuto il tempo di occuparsi di ciò, e il bilancio probabilmente non potrà essere approvato che fra parecchi mesi. Frattanto il tempo passa e non possono rifiatarsi in modo praticamente legale i mandati per nessuna spesa.

Sarebbe a desiderare che il Governo si adoperasse onde per fine a questo stato di cose. Se l'annessione a questa provincia del circondario di Albenga o del mandamento di Tenda sarà destinata ad avere effettuazione, resteranno di gran lunga migliorate le premesse condizioni finanziarie ed avremo in breve lasso di tempo il nostro risorgimento economico.

PADOVA. — (Nostre lett., 30 gennaio) — (R.) — **Una disgrazia in teatro.** — Ieri sera è toccato un dolorosissimo accidente all'artista Montefusco della Compagnia Vitali, che recita, canta e balla al Garibaldi. Mentre il Montefusco, durante il ballo *Zena*, era, come al solito, montato sovra una scala a mano, tenuta da due suoi compagni, la scala uscì d'equilibrio ed il giovanotto cadde sul palcoscenico, fratturandosi una gamba. Il poveretto mandò un urlo. S'immagina l'impressione del pubblico. Lo spettacolo fu sospeso. Un medico, che era in teatro, accorse in aiuto del Montefusco, il quale, dopo una prima fasciatura, fu trasportato all'ospedale, E ne avrà per un pezzo.

— **Pel Duca Amedeo.** — Per iniziativa del conte Antonio Emo Capodilista e di altri signori della città, nella Basilica del Santo verrà celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio del Duca Amedeo. Nella stessa Basilica, quando morì la principessa Della Cisterna, a cura del Municipio fu tenuto un servizio funebre decorosissimo.

— **L'influenza.** — Qui l'*influenza* lavora senza misericordia. Sono cadute malate d'un tratto intere famiglie. I medici non bastano più. Molti sono addirittura impotenti a visitare tutti gli infermi. I farmacisti non hanno braccia sufficienti per eseguire tutte le ricette.

Dopo una nebbia di venti giorni, oggi il tempo si è rasserenato. Speriamo!

GENOVA. — (Nostre lett., 31 gennaio). — **Il fallimento dei successori Marro.** — Ogni sforzo per condurre a termine amichevolmente la vertenza è abortito. Ad istanza di una ditta bancaria venne dichiarato oggi il fallimento di questa ditta commerciante d'oggetti di cancelleria e dei soci responsabili di essi Tabacco, Multedo e Sommico.

Questi successori Marro si lusingavano evidentemente di trovare nei propri creditori quella tale pasta che si prestasse a lasciarsi condurre bellamente a spasso. I fatti però dimostrano loro il contrario. Se ad essi fosse stato veramente a cuore di ottenere un componimento amichevole, non dovevano promettere quello che sapevano di non poter in seguito mantenere.

BAGNASCO. — (Nostre lettere, 30 gennaio). — **In onore del principe Amedeo.** — Oggi nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abbero luogo solenni funerali per il compianto Duca d'Aosta.

Al patriottico manifesto del sindaco che l'invitava alla mesta funzione la popolazione accorse numerosissima.

V'intervennero, oltre il Consiglio municipale, tutte le autorità locali, gli alunni delle scuole e dell'Asilo infantile e la Società di mutuo soccorso fra operai con bandiera abbrunata.

La funebre rimasi commoventissima; con essa la popolazione bagnaschese ha voluto associarsi al lutto d'Italia tutta per la crudele perdita dell'amato Principe, ed attestare il suo affetto alla Casa Sabauda.

CUNEO. — (Nostre lett., 31 gennaio) — **Una commemorazione del principe Amedeo al Consiglio provinciale.** — Prima che il Consiglio provinciale nell'ultima sua seduta si accingesse alla discussione delle pratiche all'ordine del giorno, il presidente rivolse queste parole di compianto e venerazione alla memoria del principe Amedeo.

« *Onorevoli colleghi,*

« La prima volta che il Consiglio provinciale si riunisce dopo la fatale sventura che colpì il Re e la nazione per la morte immatura del valoroso principe Amedeo, egli è impossibile che possa inaugurare i suoi lavori senza prima rivolgere un sentimento di venerazione, di dolore a quel grande che tutta Italia piange immaturamente perduto.

« Non tesserò l'elogio delle virtù insigni del compianto principe Amedeo, perchè note a tutti, perchè quando una illustre città, la città di Torino tutta si verserà sulla bara del Principe amatissimo, quando dall'Alpi a Sicilia fu solo un lamento, un pianto che erompe da ogni cuore italiano, in questo lutto di un popolo intiero, è compendiata la splendida vita del Principe perduto.

« Fu terribile la sciagura che posò sul popolo italiano; ma fu sublime il sentimento che manifestò a tutte le nazioni in questi giorni di amarezza dimostrando quanto immenso sia l'affetto dal quale popolo e Re sono stretti in un vincolo indissolubile.

« Riposa in pace, o Principe dilettissimo, nella veneranda tomba degli avi tuoi a Superga, riposa accanto a quella pia augusta regina tua madre la quale al valore degli avi tuoi seppe nel tuo cuore infondere quel sentimento di celeste carità che ti rese venerato e carissimo a tutti.

« Ed ora che i fatali destini pur troppo si compirono, ora dobbiamo i nostri pensieri, le nostre cure rivolgere all'augustissimo Re; noi dobbiamo dirgli Temprato, o Sire, l'immenso vostro cordoglio, pensate che la preziosa vostra esistenza non appartiene a Voi soltanto, ma all'Italia, e questa Italia che fu ridenta dal vostro Magnanimo Padre; che da Voi una e intangibile dev'essere conservata a quella grandezza e potenza alla quale è prestabilito da Dio e contro la quale invano tentano inutili sforzi i di lei nemici. »

MONTEU DA PO. — (Nostre lettere, 30 gennaio) — **Funebri.** — Il signor Giacomo Vaudetti, benemerito segretario comunale di Monteu per ben diciannove anni consecutivi, venne unito all'affetto della sua famiglia ed alla stima del Monteusi nella buona età di anni cinquanta. Fu uomo di carattere, amante del dovere, leale, onesto, giusto, caritatevole e da tutti amato ed apprezzato per le sue virtù. Nella sua lunga carica di segretario comunale, ch'egli tenne per ben 30 anni nel suo paese natio e dalla quale si dimise solo qualche anno fa, si distinse per le sue funzioni con zelo e con amore, meritando la stima di tutta la popolazione. Era largo di buoni consigli a chi ne lo richiedeva, chè sapeva mai negare il suo soccorso a chi conoscerne nelle strettezze. Fu per lungo tempo benemerito presidente della locale Società Operaia, di cui era l'anima, la vita. Essendosi ultimamente dimesso, fu obbligato dall'amorevole insistenza della Società stessa a riassettare la carica, ed egli la rimunse sacrificando se stesso quando poteva rendersi utile al prossimo.

I Monteusi dimostrarono il loro affetto al povero estinto accorrendo in massa ad accompagnarne la salma all'ultima dimora; essi pure i limitrofi Co-

mani di Piazza e di Lauriano, dov'egli era comproprietario e dava lavoro a molti operai.

L'intiero Corpo municipale ed il Corpo insegnante dei due primi paesi, la Società Operaia e la Confraternita di Moretta ne seguirono il feretro all'ultima dimora.

ARTI E SCIENZE

LA LOTTA PER LA VITA.

Dramma in cinque atti e sei quadri di Alfonso Daudet, rappresentato la sera di venerdì 31 dalla Compagnia Marini al teatro Gerbino.

Questa è un'opera d'arte vigorosa, la quale si può discutere, ma alla quale non si può negare la solidità dell'impostazione, la serietà degli intendimenti. Questo dramma è un lavoro a tesi, in cui l'autore non ha nascosto il suo scopo di risolvere o per lo meno di porre un dato problema.

La tesi nel dramma, apparisce, è una specialità degli scrittori francesi; questi non se ne scandalizzano, anzi se ne compiacciono. Il Daudet, il quale è, se non il più forte, certo il più geniale seguace della scuola verista con cui è praticata ora in Francia, in questo suo dramma ha voluto dimostrare gli effetti della legge darwiniana della lotta per la vita — *struggle for life* — applicata alla vita e alla morale degli uomini.

E però il suo protagonista, il quale esce dalle pagine del suo stesso romanzo *L'Immortel* è il più perfetto tipo dello *struggle for lifeur*, un uomo egoista fino al midollo delle ossa e tutto intento a far il suo cammino senza curarsi degli inciampi che gli si possono parare innanzi, distruggendo quelli che gli sbarrano la via; un uomo, come ne produce l'ambiente moderno, in cui alla vecchia morale è stata sostituita una morale..... scientifica mal compresa e male applicata, e come sopratutto ne producono i sistemi parlamentari, i quali favoriscono lo sviluppo delle più feroci ambizioni.

« Certo non è il gran Darwin — scrive l'autore nella prefazione al suo dramma testè edito dal Calmann Lévy — che io metto in causa, ma gli ipocriti banditi che l'invocano, coloro che di una osservazione, di una constatazione di scienziati vogliono fare un articolo di codice ed applicarlo sistematicamente. — Ah! vous les trouver grands, vous les trouvez forts, ces gens-là. Et moi je vous dis que ce n'est pas vrai..... Rien de grand sans bonté, sans pitié, sans solidarité humaine. Je vous dis qu'appliquées, ces théories de Darwin sont scélérates parce qu'elles vont chercher la brute au fond de l'homme et que, comme dit Heredier, elles réveillent ce qui reste à quatre pattes dans le quadrupède redressé. »

L'autore non trascina il suo protagonista sino al fondo del delitto. E ce ne dice il perchè nella prefazione, in questo periodo:

« Due motivi: il primo, che il mondo ha certe abitudini di abito, di eleganza che gli servono di freno; malgrado tutto. E poi l'altra ragione, la vera, che l'Astier (il protagonista) è d'una generazione nella quale, senza credere assolutamente alle vecchie istituzioni, si ha ancora un vago istinto della legge, del gendarme. Questa razza d'Amleti tormentati e fiacchi non è ancora giunta al nihil ameliore e laborioso. Se all'Astier ha fatto difetto l'audacia una prima volta, la mano e il cuore al secondo colpo non gli falliranno. »

A proposito delle vecchie istituzioni — a cui questi uomini non credono — un personaggio del dramma ha un'argata definizione. — Le istituzioni — egli dice — sono come le ringhiere delle scale; non ce ne serviamo quasi mai, ma sappiamo che ci sono e ci vive tranquilli!

Il Daudet è poi convinto di un'altra verità scientifica: che a questo mondo *tutto si paga* per la medesima legge del più forte, e però fa che il suo triste eroe venga colpito nel punto più salliente del suo trionfo, quando ha raggiunta la fallita, « un brin d'oranger aux lèvres, et dans les yeux l'éblouissant reflet de sa belle jalve tout en or (l'ungherese milionaria Esther de Séleny ch'egli ha progettato di sposare); si c'est à ce moment précis, gueule, que je lui ai fait appliquer par Vaillant la loi darwinienne du fort qui mange le faible. — Je suis armé, tu ne l'est pas, alors je te supprime, bandit! » In fondo, qui io non vedo molta diversità fra questa soluzione scientifica e il castigo del colpevole e la vendetta dell'innocente, come si usava nei drammi della vecchia scuola del buon tempo antico. A voi, dite un po', che ve ne pare?

Ma è tempo che io narri.

Paolo Astier dopo aver sposato, come è noto dal romanzo, una donna più vecchia di lui, la vedova duchessa Padovani, semplicemente per farsi largo nella lotta per la vita, si vede imposta, dalla sua vita ricca di scappate extra-coniugali, la necessità di una separazione.

La duchessa vive nel suo castello di Mousseaux, Astier nella capitale, dove lo trattengono le sue occupazioni di uomo politico. A compiere però i suoi nuovi piani ambiziosi e poter sposare Estar di Séleny, le cui ricchezze verrebbero ad assestare gli affari non prosperi, occorrerebbe il divorzio: e la duchessa non ne vuol sapere. Si dovrebbe procedere alla vendita di alcuni stabili, quando Paolo Astier, colto a un tratto da una nuova idea, preferisce riavvicinarsi alla moglie, che, in fondo, altro non desidera.

Per far ciò egli rompe senza scrupolo alcuno la relazione con Lidia Vaillant (già damigella di compagnia di sua moglie), una buona fanciulla ch'egli ha sedotta, distogliendola da un onesto fidanzato e spingendola al suicidio, senza però abbandonare totalmente l'idea di sposare, appena libero, la Séleny. Tanto tardano a compiersi le sue speranze che egli si decide ad accelerare gli avvenimenti, mandando all'altro mondo la duchessa, durante una festa da ballo, con il mezzo assai spiccio di una boccetta di stricnina, tolta di mano alla povera Lidia.

La duchessa, che ne sa con chi ha a fare, si accorge del tiro e mette il marito nella necessità di confessare ogni cosa, senza avere però il coraggio di accusarlo, e perdonandogli anzi. Morta più tardi la duchessa, egli sta per conquidere la bella ungherese, quando il vecchio Vaillant, che ha scoperto in lui il seduttore di sua figlia, lo uccide con una pistolettata, e con la morale, che ho detto: « La lotta per la vita! Ebbene io sono più forte di te, e ti ammazzo! »

***

Il primo atto ha luogo in casa d'Astier, dove si presenta lo *struggle for lifeur* e quella buona e infelice fanciulla di Lidia, la colomba nelle mani del nibbio crudele. Il secondo si svolge nello storico castello di Mousseaux, dove l'autore ci fa conoscere la duchessa Padovani, una donna che, non più giovane, è stata presa pel suo architetto (l'Astier) da una di quelle passioni che sono tanto più pericolose in quanto che sono l'ultimo sprazzo della lampada, l'ultimo fosforesco della potenza erotica. All'ultimo amare le donne, talvolta, si attaccano con la tenacia del naufrago che si afferra alla tavola di salvezza nel punto in cui sta per affogare.

Quest'atto è forse non necessario allo svolgimento dell'azione drammatica; qui il processo artistico del romanzo psicologico si è sovrapposto al processo più spiccio del lavoro rappresentativo. Ma non ci si scappa. Questo accadrà sempre in tutti i lavori drammatici, che derivano o sono tratti da romanzi. Gli esempi di commedie, che, essendo tratte dai romanzi, hanno bisogno di *quadri*, non mancano certamente in Francia, dove il sistema di fare il romanzo e poi il dramma è venuto in voga ed è praticato anche dai più valorosi, come il Daudet.

Il terz'atto, che a me sembra una riproduzione sbiadita di un ambiente vero e pieno di semplicità, è il dramma di quella povera anima di Lidia, la quale vien travolta sotto le ruote del carro dello Astier; e però ha luogo in casa del buono e onesto Vaillant. In questo atto conosciamo il tipo, secondo me, più nuovo e più fortemente disegnato del dramma, Antonino Caussade, il giovane chimico, l'amante non riamato di Lidia, il quale ha pronto l'ingegno, ma non la parola e comprende la lotta per la vita in diverso modo dall'Astier, cioè nello svolgimento delle migliori attitudini dell'anima umana.

Nel quarto atto Paolo Astier, il futuro ministro, dimostra alla gente come un uomo ambizioso ed egoista, intento solo a far la sua strada, possa mettersi tranquillamente a far toeletta e prepararsi a un banchetto di gala dopo aver salvato a stento dalla morte la piccola amante tradita. E qui è che l'Astier concepisce l'idea del delitto, che all'ultimo istante poi non avrà la forza di commettere. La scena del tentato avvelenamento ha luogo nel quinto atto durante una festa da ballo e ricorda da vicino quella consimile dell'*Amore senza stima*. Nell'ultimo quadro lo *struggle for lifeur* paga il suo debito alla legge darwiniana del più forte.

***

I tipi non sono nè tutti nuovi, nè tutti necessari al quadro; delle situazioni, alcune vi ne sono, come vedemmo, che ricordano altri lavori; non ostante che la parabasi della commedia si fondi sopra l'applicazione d'una legge scientifica e il dramma abbia pretese di lavoro sperimentale e naturalista, qua e là fa capolino l'arsenale del vecchio meccanismo drammatico, tanto che taluni, ieri sera, ma a torto, ricordavano i drammi di scena a proposito di questo.

Tuttavia bisogna riconoscere che questa *Lotta per la vita* è il prodotto di un alto sentimento drammatico, di un attento studio della vita. Il dramma ha mosse poderose; ha uno svolgimento un po' lento da principio, ma in seguito non privo di interesse e di passione. Forse l'autore ha avuto torto di credere che, dato il tipo come lo era, l'ambiente e posta l'applicazione della legge, il processo drammatico sia determinato da una necessità ineluttabile. I casi della vita sono troppo vari e troppo si oblano fra loro perchè si possano coordinare con una legge precisa e, sto per dire, agghiacciare così.

Infatti questo dramma non è una prova. Il Daudet, il quale parte da un ideale eminentemente positivo e verista, è indotto, suo malgrado, a dar tinte talvolta romantiche al suo lavoro, e così corso pericolo, senza aver voluto, di essere confuso coi drammaturghi della vecchia scuola. Egli è costretto, per la dimostrazione del suo tema, a fare dell'Astier — un uomo mancorde — un feroce dell'ambizione. Uomini come quello, non dico, se ne possono dare, e forse ne abbiamo conosciuti; tuttavia non si può esimersi, nel vederlo sulla scena, da un movimento di meraviglia e quasi di incredulità.

E così quella Estar di Séleny è un'ambiziosa ed egoista donna, la quale ha l'audacia di dire francamente il suo egoismo e la sua ambizione a Paolo, come questi a lei si confessa. Confessioni reciproche, le quali non sono affatto verosimili, e fatte solo per dar l'ultima pennellata ai caratteri. Del resto, ripeto, è questo un lavoro che può piacere, perchè ha in sè l'ispirazione geniale ed è costituito con solidità. Anche coi suoi grandi difetti di base e di costruzione è un lavoro che impressiona e fa pensare.

E però io mi sono meravigliato ieri sera di udire dopo l'ultimo atto alcuni fischi. E in nome autorità per farlo, vorrei dire a quelli che fischiarono: — Signori, discutiamo, se volete; ma un lavoro come questo non si fischia. — Della esecuzione e dell'allestimento scenico ho da dire un mondo di bene. La Marini fece della duchessa un tipo elevato anche in quell'amore semile, che par dovrebbe gettare su di lei qualche ridicolo. Egregiamente il Bracci e il Reinach nelle rispettive parti di Astier e di Caussade. La Vitaliani una gentile Lidia piena di passione.

Ameniissimo il Leigheb, come sempre, nella sua non necessaria parte di Cheminsan. Bravo il Calabresi, il buon Vaillant. E bene pure tutti gli altri; e tutti insieme affiatati. Lo scena nuovo e bellissimo, così come rade volte si vedono sui nostri teatri di prosa.

Il pubblico era quello delle grandi occasioni in tutta Torino delle feste artistiche. Come dissi, all'ultimo atto vi fu alcuno che disapprovò, ma molti applaudirono. Gli altri atti, alcuni passarono sotto silenzio; altri furono assai applauditi; specie il terzo e il quarto.

Teatro Alfieri. — *La Cecilia*, di P. Cossa, ebbe ieri sera una buona interpretazione per parte degli attori della Compagnia E. Rossi e specialmente per parte della signora Emilia Pieri-Aliprandi, che si mostrò al solito valentissima nelle vesti della protagonista.

Stasera intanto avrà luogo la beneficiata di questa distinta artista colla *Principessa di Bagdad*, che la Pieri-Aliprandi interpreta con grande passione e con alto sentimento artistico.

Dopo la commedia del Dumas, Ernesto Rossi declamerà il canto XXV dell'Inferno di Dante (I serpenti). Chiuderà il trattenimento una brillante farsa. Noi siamo sicuri che il pubblico non mancherà d'intervenire in folla alla serata della brava e gentile prima attrice.

Dopo la Compagnia Rossi occuperà le scene dell'Alfieri l'ottima Compagnia d'operette Francischini.

Teatro Rossini. — Come abbiamo già annunciato, stasera andrà in iscena il nuovo dramma in 5 atti, *L'America*, di Mario Leoni, scritto appositamente per la Compagnia *La Torinese*.

I personaggi sono oltre a trenta.

Nel primo e quinto atto l'azione ha luogo in un paese del Piemonte; nel secondo e terzo in America; nel quarto sul piroscafo *Gran Paradiso*.

Le scene del secondo e quarto atto sono dipinte dall'artista cav. E. Fontana, scenografo del teatro Regio, e quelle del terzo dallo scenografo Giuseppe Cola.

All'autore mandiamo i nostri cordiali auguri.

Circo equestre Amato. — Il bravo direttore della Compagnia equestre che agisce al teatro Vittorio Emanuele, il signor Rodolfo Amato, darà stasera la sua beneficiata con uno spettacolo dei più variati ed attraenti.

Oltre agli artisti già noti prenderanno parte allo spettacolo Mister Abdy, coi suoi pappagalli, e l'indiano Djalmako.

Il divorzio di Giulietta. — Stasera verrà rappresentata al teatro Carignano, dalla Compagnia Diligenti, una nuova commedia in quattro atti di Ottavio Feuillet: *Il divorzio di Giulietta*.

Auguri.

Trattenimento drammatico. — La Società la *Concordia* darà domani sera nei proprii locali di via Cernaia, N. 28 (sottopiano del *Caffè Santa Barbara*), un trattenimento drammatico.

Si esporrà: *Chi va in il giuoco non l'insegni* di F. Marini, *Mater amabilis* di A. Martelli, e la farsa *Il vicino Bagnolet*.

Il prof. Garlanda. — La Facoltà di lettere dell'Università romana e il Consiglio superiore di pubblica istruzione a voti unanimi conferivano al prof. Federico Garlanda la cattedra di filologia inglese nella Università di Roma.

I nostri rallegramenti all'egregio giovane professore.

« Le donne celebri. » — Il nostro corrispondente *agli* ci scrive da Milano in data 30 gennaio, sera:

« La nuova commedia di Schontan, uno degli autori di *Guerra in tempo di pace* e del *Retto dalle sabine*, recitata stasera al Manzoni, ebbe un esito disastroso. Dei tre atti non ne vennero recitati che due, giacchè il pubblico colla grida di: *Basta! basta!* non volle andarne alla fine. »

CRONACA

I ringraziamenti del Re per le onoranze al Duca d'Aosta. — Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

All'indirizzo di condoglianza che questa Camera — rendendosi interprete dei sentimenti unanimi del commercianti e degl'industriali — riverentemente rivolgeva a S. M. il Re in occasione della lutuosissima perdita di S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta, Sua Maestà si degnava far rispondere colla lettera seguente:

« Roma, 28 gennaio 1890.

« *Ill.mo Signor*
Presidente la Camera di commercio
di Torino.

« S. M. il Re è vivamente grato alla Camera di commercio di Torino per il grande affetto che dimostra verso la cara memoria del compianto Principe Amedeo.

« L'Augusto nostro Sovrano ha ben compreso il delicato pensiero di codesta onorevole Rappresentanza di ricordare la profonda devozione dell'amato Principe agli interessi del commercio e dell'industria.

« Vuole ora il Re che io ringrazi la Camera che Ella presiede dei sentimenti di condoglianza da essa espressi e che furono di conforto all'animo contristato di Sua Maestà.

« Con distintissima osservanza.

« Per il ministro:
Firmato U. Rattazzi. »

— Dal Circolo degli Artisti ci viene pure comunicata quest'altro documento:

« *Ill.mo Signor Presidente*
della Società d'incoraggiamento alle Belle Arti
nel Circolo degli Artisti.

« Sua Maestà è vivamente grata al Circolo degli Artisti di Torino per la parte che prende al lutto della Casa di Savoia.

« All'Augusto nostro Sovrano fu di grande conforto il sapere divino il suo dolore dai cultori delle Arti Belle di codesta città, i quali in così luttuosa circostanza diedero novella prova del loro animo gentile e profondamente devoto alla Dinastia di Savoia.

« Voglia la S. V. rendersi interprete presso il Circolo che Ella presiede dei Reali sentimenti ed accolga gli atti di mia distinta considerazione.

« Per il ministro:
Firmato U. Rattazzi. »

Il monumento nazionale al Principe Amedeo. — Ieri sera ha avuto luogo la prima adunanza del Comitato esecutivo, composto del conte Sambuy, presidente, di Ajello e Chiaves, vice-presidenti, e dei signori Badini, Baldnini, Bertetti, Bottaro, Calani, Casana, Cavalchini, Fernando di Villanova, Girardi, Martelli, Masante, Ottolenghi, Rizzetti e Rosa.

Il presidente comunicò che era lieto di annunziare che mentre il Comitato esecutivo si trovava per la prima volta riunito, le sottoscrizioni erano già salite alla cifra di L. 12,895.

E che intanto i Comitati delle primarie città italiane si andavano organizzando sotto la presidenza onoraria dei rispettivi sindaci e le seguenti presidenze effettive: *Roma*, Senatore principe d'Avola — *Napoli*, Principe Giuseppe di Sirignano — *Firenze*, Senatore marchese Pietro Torrigiani — *Milano*, Principe Trivulzio — *Palermo*, Senatore principe di Scalea — *Venezia*, Duca di Serego Alighieri — *Verona*, Senatore comm. Camuzzoni — *Bologna*, Comm. Gaetano Tacconi — *Genova*, Barone Andrea Podestà.

— (*Terza lista*). — Conte e contessa Ferreri d'Alassio L. 100 — Contrammiraglio Federico di Sambuy, 100 — Ferdinando di Sambuy, 25 — Barreli dott. cav. Giuseppe, 100 — Galateri Salles contessa Noemi, 100 — Vivalda di Castellino marchesa Carlo, 200 — Vivalda di Castellino marchesa Paola, 50 — Vivalda di Castellino damigella Chiara, 25 — Vivalda di Castellino damigella Giuseppina, 25 — Berlola comm. Giuseppe, aiutante di campo onorario e direttore delle caccie di S. M. in Piemonte, 100 — Perrucchetti colonnello Giuseppe, vice-governatore di S. A. R. il Duca di Puglia, 100 — Roncati-Stefani Flora, 50 — Roncati Francesco, 50 — Corino Zagna Roncati Emma, 50 — Corte generale Clemente, senatore del Regno, 50 — Montel barone Giuseppe, 500 — Rogelfred Giuseppe, 50 — Denina-Baricalla Luisa, 100 — Janetti padre e figlio, 100 — Craveri avv. Sebastiano, 10 — Lanzone fratelli (Ditta), 100 — Rebaudengo conte Giovanni Camre, 100 — Engen Ritter, industriale, 30.

Totale della 3ª lista	L. 2115
Liste precedenti	» 5680
Totale sottoscrizione	L. 7795

(*Quarta lista*). — *Gazzetta Piemontese*, L. 200 — Vandone Alessandro, generale di cavalleria a riposo, 100 — Vandone-Lunel Augusta, 10 — Vandone Antonio, 10 — Domichella E., successore Raybaud, fiorista, 50 — Comm. Evaristo Caravaggio, prefetto di Novara, 100 — Malano comm. Giuseppe, San Remo, 100 — Contessa Felicita Villafranca-Sclafani, 500 — Coda dott. prof. Costantino, 6 — Lampugnani comm. Luigi, 100 — Regaldi e C. (Caffè Ristorante del Commercio), 20 — Società M. S. ed Istruzione degli Artisti ed Operai di Canale, 5 — Rizzetti Angelo, 50 — Raccolte dalla *Gazzetta di Torino*, 4000 — Conte Coppi, 60.

Totale della 4ª lista	L. 5100
Liste precedenti	» 7795
Totale sottoscrizione	L. 12895

Balli e feste. — Stasera si balla al teatro Scribe ed al Nazionale (Società *La Rimembranza*), nonchè in vari Circoli, fra cui Porta Nuova, Borgo S. Donato e Circolo Barriera di Lanzo.

Anche l'*Alleanza Cooperativa Mutuo* darà stasera, 1° febbraio, nella sua sala, (via S. Tommaso, N. 20), una brillante veglia danzante. I signori soci che non hanno avuta ancora la relativa partecipazione sono avvertiti che la quota individuale di concorso in L. 1 dà diritto ai biglietti d'invito, che si possono ritirare presso il cassiere economo.

Gaudeamus igitur..... — Domani sera avrà luogo alla Scribe il grandioso veglione Studenti-martine promosso a scopo di beneficenza, dal misurisco Comitato dei 13. Le groriose sue tradizioni e la ricchezza dei numerosi premi non lasciano dubitare che anche quest'anno, come sempre, esso riescirà uno dei più splendidi e geniali veglioni della stagione di carnovale. Invitiamo perciò quanti hanno desiderio di passare un'allegra serata, di provvedere per tempo all'acquisto dei palchi o biglietti d'ingresso rivolgendosi, anche per quelli speciali agli studenti (a prezzo ridotto), alla sede del Circolo Fantasia, via Venti Settembre, N. 29.

Mangiano e non pagano. — Certo B. Pietro, d'anni 28, macellaio, andò all'*Albergo del Campanile* in piazza Emanuele Filiberto e si fece servire un modesto pranzetto; ma quando venne l'ora di pagare il conto (L. 2 50) dichiarò che non aveva in tasca nemmeno il becco di un quattrino. Due guardie municipali, chiamate dall'esercente, accompagnarono il B. alla Questura.

Le gesta dei ladri. — Il salumentario Griffa Lodovico, che ha bottega in via San Secondo, N. 54, ha denunciato che nella notte scorsa ladri ignoti, sforzando l'inferriata di una finestra verso detta via, lo derubarono di tanti salami per l'importo di lire 50.

— Ieri mattina, sul corso Vittorio Emanuele II, un monello riuscì a togliere dalle tasche dello fantesca Casirico Maria il portamonete contenente lire 3 25. Datosi alla fuga, venne inseguito dalla derubata e da certo Terrano Gabriele, calzolaio, il quale fermò il ladruncolo in via dell'Arsenale e lo consegnò ad una guardia municipale sopraggiunta. L'arrestato si chiama B. Giuseppe, d'anni 14.

— La scorsa notte ignoti ladri scassinarono una vetrina esterna del negozio di tessuto tenuto dal signor Brovetto Bartolomeo in via Massini, 28, e si appropriarono una camicia di flanella del valore complessivo di L. 15.

— Altri ignoti ruppero la vetrina del calzolaio Vecchietti Salvatore, in via Consolata, 2, asportando per 170 lire di stivaletti.

— Cavaliere Ignazio, abitante sul corso Cairoli, 10, denunciò che nella notte del 30 al 31 gennaio scorso ignoti ladri, mediante scasso, si introdussero nella sua cantina derubandolo di tanto vino per un valore di L. 60.

— Alasia Antonio, portiere della casa N. 6 di via Accademia Albertina, denunciò pure che ieri sera i soliti ignoti s'introdussero nel suo alloggio, lasciato momentaneamente aperto, derubandolo di un orologio d'argento e di un soprabito per un valore totale di L. 35.

Un esercitore ferito da una ringhiera. — Ieri mattina, in via Venti Settembre, certo Frinoli Giov. Batt., esercitore ambulante, mentre con un carretto trasportava delle ringhiere di ferro, una di queste gli cadde addosso producendogli la frattura del piede destro. Guarirà in giorni 30.

Arrestati. — Lorso Giuseppe, pregiudicato, fu ieri arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza perchè gravemente indiziato autore del furto qualificato di 20 bottiglie di liquori e 32 tovaglioli, avvenuto nella notte del 29 al 30 gennaio scorso, in danno di Bartolutti Rosa, esercente trattoria in via San Quintino, 47.

— Venne pure arrestato certo Rosio Ferdinando, da Foglizzo, perchè sorpreso in flagrante furto di pane in danno del carrettiere Visconti Giuseppe.

SPETTACOLI — Sabato, 1° febbraio.

REGIO, ore 7 1/4 (lettera a) — *Lohengrin*, opera — *Teodora*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Lisa Duligenti). — *Il divorzio di Giulietta*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/2 — (Comp. equestre Amato) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. drammatica Marini) — *La lotta per la vita*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. drammatica Pieri) — *La principessa di Bagdad*, commedia. — *I serpenti*, Canto XXV dell'*Inferno* di Dante — Serata d'onore dell'attrice E. Aliprandi-Pieri.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Torinese*) — *L'America*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Carsociolo) — *Girofle-Girofla*, operetta.

GALLERIA NAZIONALE, ore 6 1/2 (Impresa Migliara) — *Gemma di Vergy*, opera.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Garibaldi alla presa di Palermo*. — *Canaglia e Comp.*, ballo.

Tutte le feste recita diurna alle ore 3, ai giovedì alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 31 gennaio 1890.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MORTI: Cassola Anna, d'anni 70, di Mascrano; De Amicis Tito, id. 80, di Savona, R. profetto; Corti Giov. Battista, id. 62, di Monregrosso Asti; Voglia Antonio, id. 69, di Saluzzo, caffettiere; Tarantino Anna Maria, id. 75, di Torino; Conti Adele n. Ornato, id. 66, di Torino; Tavolta Luigi, id. 56, di Torino, conciatore; Tassi Lorenzo, id. 88, di Villanova d'Asti, mediav; Andrighetti Maria n. Simon, id. 77, di Parma; Bianco Giovanna, id. 72, di Torino, agiata; Levi Annetta, id. 19, di Torino, sciuiara; Cocchis Caterina n. Bigliotti, id. 21, di Cortiglione; Migliasso M. n. Camandona, id. 48, di Moncalieri; Belgrano Rosa n. Arbarello, id. 85, di Saluzzo; Varcelli Bernardo, id. 69, di Torino, muratore; Compaire Giulia, id. 15, di Sicilia, cucitrice; Peracchio Rosa v. Rollino, id. 78, di Torino, lav.; Risso Teresa n. Astis, id. 80, di Calliano, contadina; Lubia Teresa v. Torta, id. 82, di Riva di Chieri; Lodigiani Giov. Giuseppe, id. 70, di Cilavegna, neg.; Zucca Giuseppe, id. 25, di Chivasso, calzolaio; Ghiotti Lucia n. Rocca, id. 68, di Nichelino, giard.; Gisani Paolo, id. 75, di Milano, falegname; Cacciatis Giacomo, id. 58, di Sala, mercialo.

Più 1 minore d'anni 7.

Totale compiessivo 26, di cui a domicilio 12, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino)

Per l'enorme rincaro della gomma arabica, molte specialità, sotto forma di pastine, capsule, perle, tavolette, che si raccomandano per i raffreddori, son fatte colla gelatina. Questa sostanza, che si estrae dalle ossa degli animali, morti anche di malattie infettive, dalle pelli raccolte in ogni parte, è grevissima e disturba la funzione dello stomaco. Invece le Pastine di Mora del Mazzolini di Roma, fatte a freddo colla sola polpa della mora e con altri vegetali innocenti, non contengono oppio nè gomma, e mò che più importa neppure la minima traccia di gelatina, e perciò non portano il minimo incomodo stomacale e sono ottimo rimedio contro la bronchite incipiente e le altre infiammazioni delle vie respiratorie; perciò sono utilissime a chi è attaccato dall'influenza, per prevenirlo dalle fatali complicanze della medesima, che cominciano con l'infiammazione dell'apparato respiratorio e finiscono con la polmonite. Si vende in scatole da L. 1. Sono confezionate come la Parigina, cioè avvolte nell'opercolo e la carta gialla filograna con marca di fabbrica depositata. 187

Depositi garantiti. Torino: Farmacia Reale Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Frola, via Pa.

Se voi Tossite
PRENDETE DELLE
PASTIGLIE GERAUDEL
in tutte le Farmacie.

Depositi a **Torino**: Gandolfi e C.; Il Mondo; Torta Giovanni; G. B. Schiapparelli e Figli; Turinese, farmacisti. H 251 M.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 2,000,000 - Versato L. 542,500
Attività al 31 Dicembre 1889 L. 103,916,288 52
Sede della Compagnia — LONDRA — 56, Mildred's House
Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Rossi, 4
Conto Mario Guiro — TORINO — Via Alfieri, N. 9, p. I.

GENNAIO: giorni 31 — L. P. 5 febb. — U. Q. 12.
Sabato 1° febb. 32° giorno dell'anno — Sole nasce 7.41, tr. 4,26 — *Sant'Orso vescovo.*
Domenica 2 — 33° giorno dell'anno — Sole nasce 7.40, tr. 5,28 — *Purificazione di M. V.*

Osservatorio di Torino. — 31 gennaio.
Temperatura centrale al Nord in gradi centesimali minima -0,1 massima +0,8.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 1°—0,9.

Memorandum. — Comunicaremi dalla Società e dal pubblico:

Associazione generale di M. S. fra militari ed operai. — Domenica, 2 prossimo febbraio, alle ore 2 pom., al terza adunanza per discussioni e nomine. La seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

— BARI. — Prestito della Città 1868.
Estrazione del 10 gennaio 1890.
Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
845	99	L. 40,000	172	64	L. 200
842	03	» 5,000	287	50	» 200
213	09	» 5,000	304	5	» 200
95	66	» 1,000	318	11	» 200
241	35	» 1,000	365	31	» 200
198	70	» 600	590	6	» 200
089	74	» 600	636	37	» 200
743	18	» 600	669	05	» 200
13	17	» 200	81	32	» 200
108	91	» 200	871	07	» 200

Vinsero L. 100 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
3	66	4	56	11	84	18	19	24	85
26	10	28	31	31	56	36	57	38	90
39	83	42	89	51	53	51	88	61	06
61	47	67	09	69	68	69	45	71	82
78	98	78	02	78	31	90	19	90	91
98	61	98	07	02	41	05	37	10	34
101	1	108	27	111	25	114	13	123	40
122	64	130	31	130	78	136	57	151	88
154	64	157	08	166	20	181	35	190	1
191	09	193	02	200	19	212	15	219	60
230	21	230	98	236	24	251	98	235	19
245	47	249	04	260	14	268	67	277	96

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
283	36	291	42	299	2	302	23	301	60
311	51	312	95	315	24	331	56	339	24
341	80	343	38	352	85	357	80	370	22
384	70	385	88	395	01	415	19	415	74
427	3	444	95	450	45	450	78	455	13
470	12	488	16	488	61	498	89	500	78
507	82	518	41	525	70	540	24	549	91
559	65	560	10	569	78	603	01	610	67
674	80	674	92	675	42	675	78	678	41
690	10	690	50	691	46	711	58	712	26
722	81	724	74	735	76	741	52	750	18
752	75	760	05	763	24	786	20	798	18
776	14	796	97	796	24	801	67	790	10
702	19	703	55	700	84	715	25	733	23
735	49	738	92	744	85	749	6	770	28
770	82	780	20	793	22	811	2	813	3
815	17	818	81	857	38	862	99	867	93
889	55	870	90	892	04	900	19	891	5

Pagamento e rimborsi dal 10 aprile 1890.
(Gazzetta)

Fallimenti. — *Acqui.* — Fu dichiarato fallimento di Bianco Gaetano e Gramatico Teresa coniugi, droghieri. A giudice delegato l'avv. Stefano Notari, a curatore l'avv. Alessandro Cassano. Prima adunanza creditori 11 febbraio, 2 pom. Termine presentazione titoli credito 20 corr. Verifica crediti 18 marzo, 2 pom.

Alba. — Fallimento Brizio Michele attivo lire 2000, passivo L. 15,000.

Asti. — Fallimento Lajolo Domenico delegazione sorveglianza venne composta: Antonio Garbarino, Marchisio e C. e Ferdinando Oliva. A curatore confermato rag. Viena. — Fallimento Russo Saverino a curatore confermato l'avv. G. Avogito. — Fallimento Ditta Solaro vedova e figli, adunanza generale creditori fissata pel 7 corr.

Biella. — Fallimento Pozzo Camillo: attivo lire 28,000, passivo L. 50,000.

Casale. — Fallimento Ghibaudi Carlo adunanza concordato indetta pel 4 corr.

Fossano. — Fallimento Durfito Luigi e Paolo venne conchiuso concordato al 10 0/0.

Accettazione di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Torino. — Eredità intestata di *Anna Teresa* vedova di Bartolomeo Chiesa, defunta in Torino, da Chiesa Maddalena moglie del sig. Alessandro Prete, residente in Torino. — Eredità intestata di *Cesare Perrino*, defunto in Torino, da Assunta Lombardi vedova di Cesare Perrino, residente in Torino, in proprio e come amministratrice legale dei suoi minori figli.

Cavallermaggiore. — Eredità intestata di *Elena Maria* fu Antonio, vedova di Abbà Mauro, defunta in Cavallermaggiore, da Berardo Linda vedova di Abbà Giuseppe, residente in Cavallermaggiore, in proprio e come amministratrice legale della di lei figlia minore Abbà Maria fu Giuseppe.

Cornigliano. — Eredità intestata di *Cignetti Giacomo Ferdinando* fu Giuseppe, defunto in Monticello Alba, da Lusso Margherita fu Giuseppe vedova di Cignetti Giacomo Ferdinando, residente in Monticello d'Alba, in proprio e come amministratrice legale dei suoi minori figli.

Mongrando. — Eredità intestata di *Corelli* cav. *Carlo*, defunto in Mongrando, da Pistono Angela fu Giuseppe, vedova di Corelli Carlo Antonio, residente in Mongrando.

Nomine di periti. — Furono fatte per nomina di periti:

Torino. — La *Ditta Meneghino Ivois ed Emilio* fu Matteo, residente in Settimo Torinese, per la stima dei beni siti in territorio sulle fini di Torino regione Lucento (di cui in precetto 25 luglio 1890), subastandi in danno di Arès Paolo di Torino.

Alba. — Il canonico *Cantalupo* cav. *Francesco*, a nome e nell'interesse di Ferreri Teobaldo fu Gaspare, farmacista, residente in Serravalle Langhe, per la stima dei beni siti in territorio di Sinio (di cui in precetto 8 novembre 1890), subastandi in danno di Vigliano Domenico fu Giuseppe, residente in Sinio.

Alessandria. — *Bignotti Emilio*, residente in Orti, per la stima dei beni subastandi in danno di Ravasi Ferdinando fu Giuseppe, residente in Orti.

Casale. — *Zanone Pietro* fu Luigi presso il procuratore avv. Giovanni Gussolino, per la stima dei beni (di cui in precetto 10 dicembre 1889) subastandi in danno di Bertolè Luigi fu Stefano, residente in Villamirogno. — *Ferraris Giuseppe* fu Serafino, residente in Vercelli, elettivamente domiciliato presso il procuratore Giovanni Gussolino, per la stima dei beni (di cui in precetto 4 dicembre 1889), subastandi in danno di Bocciatto geometra Vittorio Fu Pietro, residente in Casale.

Novara. — *Della Negra Carlo* fu Carlo Antonio, residente in Romagnano Sesia, per la stima dei beni siti in territorio di Cavallirio, subastandi in danno di Paola e Margherita fratelle e sorella Doallani di Cavallirio.

Vercelli. — La *Cassa di Risparmio di Vercelli* per la stima dei beni siti in territori di Santhià, subastandi in danno di Polla Maria fu Antonio, moglie di Rusconi Donato fu Pietro, residente in Santhià.

Chiusura della Borsa di Parigi, 31.

Rend. it. 5 0/0	92 25	Leghorno 6 0/0	378 3/4
» 5 0/0	87 97	Rend. anglian. 3 0/0	89 1/16
» 4 1/2 0/0	100 05	Rend. spagn. ester.	72 69
Rend. ital. 5 0/0	14 —	Banca nac. di Parigi	818 —
Camb. Londra vista	25 29	Banca Ottomana	538 1/8
Consolid. inglesi	97 1/4	Credito fondiario	980 —
Obbl. Lombarde	317 —	Suez	1800 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	Panama	2003 —
Turco nuovo	17 82	Lotti turchi	77 50
Banca di Parigi	703 —	Ferr. Meridionali	74 1/8
Tunisine	485 3/4		633 —

Borsa di Genova, 31 genn.

Rend. Nal. cont.	96 75	Az. Ferr. Mediterr.	550 —
» fin.	95 27	Banca di Genova	— —
Az. Banca Nazion.	1700 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	556 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Ferrov. Merid.	000 —	Nav. Gen. Italiana	600 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. It.	120 —
		Società Veneta	— —

Parigi, 31

Mobiliare	179 50	Cons. Prus. 4 0/0	106 80
Austriache	94 25	Id. 3 1/2 0/0	102 10
Lombarde	80 —	Turco nuovo	17 70
Cambio su Londra	20 27 5	Prest. Orient. Russo	70 —
Rendita italiana	94 60	Rubio	223 —
Id. fine	94 70	Mediterranee	108 40
		Meridionali	— —

Vienna, 31

Mobiliare	324 25	Cambio su Parigi	46 80
Lombardo	116 25	Cambio su Londra	118 20
Banca Anglo-Austr.	105 10	Libr. italiane	40 20
Austriache	310 —	Rendita Austriaca	80 15
Banca Nazionale	994 —	Id.	80 10
Napoleoni d'oro	9 89	Unionbank	261 —
Argento in Banca	100 —	Rend. Austr. nuova	110 20
		» Ungherese nuova	— —

Londra, 31 (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 1/4	Egiziano 1885	93 7/8
Rendita Italiana	93 —	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 1/8	d'Inghilt. L. sterl.	22,000
Spagnuolo	72 7/16	Ritirato dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	17 5/8	ghilterra L. sterl.	—,—

Buenos Ayres, 28 gennaio.
Oro. Pesos 221 1/2 carta per 100 pezzi oro.

CHIERI, 28 gennaio. — Frumento L. 17 99 — Segala 12 00 — Meliga 14 01 — Miglio 8 10.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 7 50 a 8 75 — Id. 2. q. da 6 00 a 6 50 — Vitelli 1. q. da 9 00 a 9 00 — Id. 2. q. da 7 00 a 7 50.

SAVIGLIANO, dal 27 al 28 gennaio. — Frumento L. 17 91 all'ettolitro — Riso 30 30 — Grano turco 12 34 — Segale 13 18 — Vino 1. q. 38 50 all'ettolitro — Id. 2. q. 32 50 — Pane 1. q. 0 40 al chilogr. — 2. q. 0 34 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 20 — Paste 1. q. 0 65 — 2. q. 0 60 — Carne di vitello 1 58 — Carne di bue 1 34 — Burro 1 75 — Lardo 1 75 — Uova 0 50 alla dozzina — Patate 1 65 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 25 a 28 — Carbone 1 00 — Fieno maggengo 0 32 — Paglia 0 47.

FOSSANO, 29 gennaio. — Frumento L. 18 23 — Segale 12 01 — Meliga 13 71 — Miglio 13 55 — Formentone 13 20 — Fave 14 53 — Avena 9 12 — Fagiuoli 10 05 — Riso 26 25 — Patate 1 40 — Fieno 0 65 — Paglia 0 45 — Canapa 5 80 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 2 70 — Vitelli 3 63 — Uova alla dozzina 0 98.
Pane grissino al chil. 40 — Bianco 37 — Comune 32 — Bruno 21 — Pasto di Genova 96 — di semola 55 — di massa semola 44 — ordinario 31 — Carne di vitello L. 1 51 il chil. — di bue 1 37.

BRA, 31 genn. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 97 — Id. di bue al ch. L. 1 48 — Grano all'ett. 18 78 — Meliga 14 87 — Segale 12 43 — Pane grissino al ch. 0 44 — Id. fino 0 80 — Id. casalingo 0 34 — Farina 1. q. 0 40 — Id. 2. q. 0 36 — Paste 1. qual. 0 50 — Id. 2. q. 0 45 — Formaggio 1. q. 1 60 — Id. 2. q. 1 10 — Burro 1 90 — Lardo 2 25 — Uova alla dozzina 0 75 — Carbone al miriagr. 1 55 — Legna forte 0 20 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 60 — Paglia 0 45.

Movimento ferroviario della rete in Torino. 31 gennaio.

Organzino	colli 11	K.	727 06
Trama	colli 1	K.	42 06
Greggia	colli 1	K.	100 47
Totale	colli 13	K.	899 59

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 396 — K. 54749 29
Il Direttore-Gerente A. Bertolo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano

Studio del geom. A. Eusebio
via Giulio, 26.
Compra-vendita immobili d'ogni natura per conto clienti e Corpi morali, ecc., ecc. (ogni mediazione esclusa). - Riv. fra 1/2 di e le 2 pom. C 861

Camera mobiliata
presso famiglia distinta d'affittare a persona dabbene. — Scrivere al N. 18 o 525, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Ingegnere meccanico
italiano, conoscendo perfettamente ital., ted. e francese, avente pratica di officina e *bureau* giovane assiduo e fidato, cerca posto quale ingegnere, corrispondente tecnico o per viaggi. — Offerte alle iniz. C 538 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.**

Ingegnere costruttore
cerca **pianzista** di bella presenza per collocamento di un apparecchio patentato, Stipendio o provvigione. Inutile scrivere senza serio ref. — Indirizzare offerte alle iniz. H 531 T, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Rappresentanza
di una **primaria Ditta** di vini rossi da taglio è ricercata da un agente domiciliato a Monaco (Baviera), che visita esclusivamente negozianti di vino e viaggia anche per tutta la Baviera.
Offerte alle iniziali **F 2463**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler A.-G., **Monaco** (Baviera). H 549 X

Giovane signorina
di distinta famiglia cerca posto come cameriera, guardarobe, o governante in Torino. Dispone serie referenze.
Scrivere alle iniziali **H c 536 T**, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Dentista meccanico
di grande abilità per lavori d'oro e caoutchouc è ricercato dalla Ditta dott. Marius, dentista in **Genova.** H 559 G

Agente di cambio della Piazza
cerca apprendista.
Scrivere alle iniziali **C 535**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO, indicando ref.

In occasione di decessi e di funerali, la Tipografia della Casa L. ROUX e C. (piazza Solferino) stampa:

100 lettere mortuarie per L. 10

e concede la pubblicazione di un **Annunzio necrologico** di 5 righe nella 3ª pagina della *Gazzetta Piemontese.*

Per maggior numero di lettere mortuarie e per più di 5 righe sulla *Gazzetta Piemontese* i prezzi si dovranno convenire.

La Tipografia L. ROUX e C. è aperta tutti i giorni anche festivi.

PER SALA DA PRANZO
è del massimo buon gusto la **coperta della sedia in pelle,** impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di

È pubblicato:
IL CLERO E LE SUE FUNZIONI
Considerazioni pratiche di un parroco missionario
Volume in-8° di pag. 400.

Contiene i seguenti capitoli:
Morale — I vescovi — Curie vescovili — Canonici — I parrochi — Esaminatori sinodali — Visite pastorali — Liturgia — Sinodi diocesani — Concorsi — Scomuniche — Predicatori — Vicari foranei — Fabbricerie parrocchiali — Seminari — Esercizi spirituali al clero — Bis celebrat — Breviario — Educazione dei giovani preti — Exeat, maneat — Istruzione — La confessione auricolare — Vice-curati — Cappellani e maestri sacerdoti — Distribuzione degli impieghi — Servo dei preti — Opinione — L'orazione — Giornali cattolici — Buon esempio — Conclusione.

Presso i principali Librai — L. 4.

ILLUMINAZIONE a
GAZ INCANDESCENTE
(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica
70 0/0 d'economia sul consumo del gas.
Premiata con **MEDAGLIA D'ORO** alla Building Trades Exhibition 1889.
Rappresentanza Generale per l'Italia 486
Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta - TORINO.
Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze.

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C. e Turisco,* p.ª S. Carlo. H 116 M

GRANDS VINS de BORDEAUX
et Champagne d'Epernay 1er CRU
Prix modérés | Dépôt chez **ROSSI GIUSEPPE** 22 rue Garibaldi, TURIN. 68

Dr POPP ACQUA ANATERINA
gradevolissima e la migliore del mondo.
40 anni di successo.
Mali di denti e della bocca
sono prevenuti e guariti infallantemente con la vera
Acqua Anaterina del Dr POPP Imp. regia dentista della Corte di Vienna.
per L. 1, 1.75, 2.50 e L. 4 da usata contemporaneamente colla **pasta o polvere odontalgica** del **Dr POPP**, mantiene i denti sani e belli.
Sapone di erbe aromatiche del Dr POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di malattie della pelle e utilissimo per bambini.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima — Capitale versato L. 12,000,000

L'**Assemblea generale** degli Azionisti è convocata pel giorno **25 prossimo febbraio**, ore **una** pomerid., nella **sala della Borsa** (via Ospedale, n. 28), per ivi deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, anche in ordine al mandato avuto dall'Assemblea 25 p. p. novembre, ed eventuali deliberazioni, a senso dell'art. 162 del Codice di commercio;
2. Bilancio al 31 dicembre 1889;
3. Riduzione del capitale sociale, sua parziale ricostituzione, ovvero provvedimenti a mente degli articoli 146, prima parte e primo capoverso, 158, 197 e 210 del Codice di commercio;
4. Modificazioni allo Statuto;
5. Nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e dei Supplenti.

NB. Per le deliberazioni di cui ai N.i 3 e 4 occorre, a termini dell'art. 36 dello Statuto sociale, la presenza di almeno **sessanta** Azionisti rappresentanti un terzo delle Azioni.

I depositi delle Azioni per intervenire alla detta **Assemblea** si ricevono dalle ore 10 antim. alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno non festivo, non più tardi del **20** pross. febbraio:
in **Torino** presso la *Sede del Banco;*
» **Genova** » *l'Agenzia del Banco.*
Torino, 30 gennaio 1890.
652 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

AVVISO